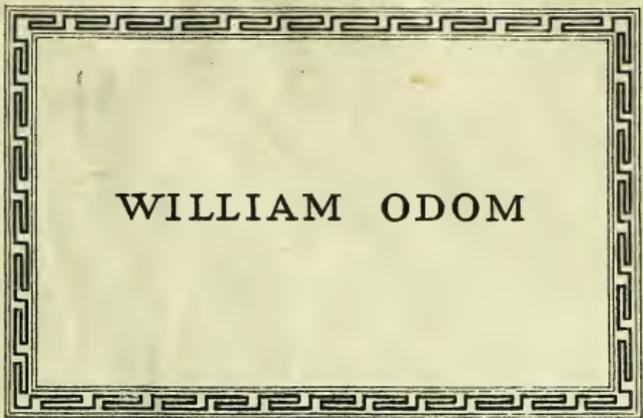


V782
M31t

VAULT

Wm. Odom, 1885.



WILLIAM ODOM

Marcello.

Collected

The Library
of the
University of North Carolina



Endowed by The Dialectic
and
Philanthropic Societies

V782
M31t

MUSIC LIBRARY

K-2910

5. P
I L
T E A T R O
A L L A M O D A

O S I A

METODO sicuro, e facile per ben comporre, & eseguire
l'OPERE Italiane in Musica all'uso moderno ;

Nel quale

Si danno Avvertimenti utili, e necessarij à Poeti, Compositori
di Musica, Musici dell'uno, e dell'altro sesso, Impresarj,
Suonatori, Ingegneri, e Pittori di Scene, Parti buffe,
Sarti, Paggi, Compare, Suggeritori, Copisti,
Protettori, e MADRI di Virtuose, & altre
Persone appartenenti al Teatro.

D E D I C A T O

DALL'AUTTORE DEL LIBRO
AL COMPOSITORE DI ESSO.



Stampato ne BORGHI di BELISANIA per ALDIVIVA
LICANTE, all'Insegna dell'ORSO in PEATA.
Si vende nella STRADA del CORALLO alla
PORTA del PALAZZO d'ORLANDO.

E si ristamperà ogn'anno con nuova aggiunta.

5. P

*Munus, & officium, nil scribens ipse, docebo:
Unde parentur opes*

Horat. Lib. de Art. poet.

V782

M31E

Museo

lib

L'AUTTORE DEL LIBRO³
AL COMPOSITORE
DI ESSO.



Voi, o mio dilettilissimo Compositore del Libretto presente, questo mio Libretto consacro. Imperciocchè, se per vostro piacere, e per sollevarvi dalle noiose cure sì giocosa Prosa in assai volgare Frase (perche ben s'intenda) io dettai, giusto ben fia che à voi medesimo l'indirizzi, perche è cosa già vostra quando per mia comparisce. Voglio lusingarmi però, che la presente Operetta non sia per riuscire discara, o di poco giovamento a chiunque de Teatri è solito approfittarsi, essendo raccolte in essa molte delle più riguardevoli Cose, che importano a ben riuscire nelle moderne Sceniche Operazioni. Pure se contro di me si scopriranno de' malevoli Detrattori, spero, che in voi solo affidandomi, saprete ben persuaderli, e placarli. Sò pur troppo (per dir da vero) che

molti a cui la correzzione sopra le malfatte
 cose non piace, diranno che questa mia *Fatica*
 è inutile, e vana, chiamandomi altri sprezza-
 tore della moderna *Virtù*; mà (ciò seguendo)
 avremo parimente un piacere scambievole in
 vedendo risentirsi tal'uni, li quali, come colti
 nel commune difetto, crederanno che apostata-
 tamente per loro, io à scrivere stami posto,
 e Voi di loro precisamente ridete. Fratanto,
 o indiviso mio *Amico*, prendete à grado que-
 sto mio dono, come presentato vi da chi senza
 di voi non può vivere, e state sano, se non
 volete vedermi amalato. Addio.

A P O E T I .



N primo luogo non dovrà il Poeta *moderno* aver letti, nè legger mai gli Auttori antichi *Latini*, o *Greci*. Imperciocchè nemmeno gli antichi *Greci*, o *Latini* hanno mai letti i *moderni*.

Non dovrà similmente professare cognizione veruna del *Metro*, e *Verso Italiano*, toltane qualche superficiale *notizia*, che il *Verso* si formi di *sette*, o d'*undeci Sillabe*, con la quale *Regola* potrà poi comporne à capriccio di *tre*, di *cinque*, di *nove*, di *tre*, di *dici*, e di *quindici* ancora.

Dirà bensì d'aver corsi gli studj tutti di *Matematica*, di *Pittura*, di *Chimica*, di *Medicina*, di *Legge*, &c. protestando che finalmente il *Genio* l'ha condotto con *violenza* alla *Poesia*, non intendendo però il *vario modo* di ben *accentare*, *rimare*, &c. &c. non li *Termini Poetici*, non le *Favole*, non l'*Istorie*, ma introducendo anzi nell'*Opere* sue per lo più qualche *Termine* delle *Scienze* sopracennate, o d'*altre*, che non abbiano punto che fare con la *poetica Istituzione*.

Chiamerà pertanto *Dante*, *Petrarca*, *Ariosto*, &c.

Poeti *oscuro*, *aspro*, e *tedioso*, e per conseguenza *nulla*, o *poco imitabili*. Sarà bensì provveduto di varie *moderne Poesie*, dalle quali prenderà *sentimenti*, *pensieri*, e gl'*interi Versi*, chiamando il furto lodevole *Imitazione*.

Ricercherà il Poeta *moderno* prima di compor l'Opera una *Nota* distinta dall'Impresario della *quantità*, e *qualità* delle *Scene* ch'esso Impresario desidera, per introdurle tutte nel *Dramma*; avvertendo se vi entrassero *Apparati* di *Sagrificio*, di *Cene*, di *Cieli in Terra*, o d'altro *Spettacolo* d'intendersi bene con gl'*Operarj*, cioè con quanti *Dialoghi*, *Soliloquj*, *Ariette*, &c. debba egli *allungar* le *Scene* antecedenti, perche abbiano comodo di preparar ogni cosa: benchè per ciò fare, l'Opera poi convenga *snervarsi*, e *s'attedj* l'*Udienza* sovrverchiamente.

Scriverà tutta l'Opera senza formalizzarsi *Azzione* veruna della medesima, bensì componendola *Verso per Verso*, acciocchè non intendendosi mai l'*Intreccio* dal *Popolo*, stia questi con curiosità fino al fine. Avverta sopra ogni cosa il buon Poeta *moderno*, che siano fuori ben spesso tutti li *Personaggi* senza proposito, quali poi *ad uno ad uno* dovranno partire, cantando la solita *Canzonetta*.

Non ricercherà mai il Poeta l'*abilità* degli *Attori*, ma piuttosto se l'Impresario sarà provveduto di *buon Orso*, di *buon Leone*, di *buon Rossignolo*, di *buone Saette*, *Terremoti*, *Lampi*, &c.

Introdurrà una *Scena magnifica*, e di curiosa *Apparen-*

parenza in fine dell'Opera; perche il Popolo non parta a *mezzo*, chiudendo con il solito *Coro* in onore, o del *Sole*, o della *Luna*, o dell'*Impresario*.

Dedicando il *Libro* a qualche gran *Personaggio* cercherà che questi sia piuttosto ricco, che dotto, patteggiando il *Terzo* della *Dedica* con qualche buon *Mediatore* sia poi *Cuoco*, o *Maestro di Casa* del *Soggetto* medesimo. Ricercherà in primo luogo da questi la *Quantità*, e *Qualità* de *Titoli* co' quali deve adornare il suo *Nome* nel *Frontispizio*, accrescendo poi detti *Titoli* con *Èc. Èc. Èc. Èc.* Esalterà la *Famiglia*, e le *Glorie* degli *Antenati*, usando benspeffo nella *Epistola Dedicatoria* li *Termini* di *Liberalità*, *Animo generoso*, *Èc.* nè trovando nel *Personaggio* (siccome sovente accade) *motivi di laude*, dirà, *ch'egli tace per non offendere la di lui molestia, ma che la Fama con le sue cento Sonore Trombe spargerà dall'uno all'altro Polo il di lui Nome immortale.* Chiuderà finalmente con dire per atto di *profondissima Venerazione*, che *bacia i Salti de Pulci de Piedi de Cani* di S. E.

Sarà utilissima cosa al Poeta *moderno* di fare una *Protesta* a *Lettori* c'ha composta l'*Opera* negl'anni più giovanili, e se potesse aggiungervi d'aver ciò fatto in poche giornate (benchè gli avesse lavorato intorno più Anni) ciò appunto sarebbe da buon *Moderno*, mostrando scostarsi affatto dall'*antico Precetto* *Nonumque prematur in annum, Èc. Èc.*

In tal caso potrà dichiararsi ancora d'esser egli *Poeta* per solo divertimento, a motivo di sollevarsi da occu-

pazioni più gravi, ch' era lontano dal pubblicare la sua fatica: ma per consiglio d' Amici, e comando de' Padroni s'è indotto a ciò fare, non mai per desiderio di lode, o speranza di lucro. Di più che la Virtù insigne de Rappresentanti, l'Arte celebre del Compositore della Musica, e la destrezza delle Comparses, e dell'Orso correggeranno i difetti del Dramma.

Nella Sposizione dell'Argomento farà un lungo Discorso intorno a Precetti della Tragedia, e dell'Arte poetica, riflettendo con Sofocle, Euripide, Aristotele, Horazio, &c. Aggiungendo in fine che conviene il Poeta corrente abandonar ogni buona Regola per incontrar il Genio del corrotto Secolo, la licenziosità del Teatro, la stravaganza del Maestro di Capella, l'indiscretezza de Musici, la delicatezza dell'Orso, delle Comparses, &c.

Avverta però di non trascurare la solita Esplicazione degli tre Punti importantissimi d'ogni Dramma: il Loco, il Tempo, e l'Azzione. Significando il Loco NEL TAL TEATRO, il Tempo DALLE DUE DI NOTTE ALLE SEI, l'Azzione L'ESTERMINIO DELL'IMPRESARIO.

Non importa, che il Soggetto dell'Opera sia Istoricò, anzi essendo state trattate tutte le Storie greche, e Latine degli antichi Latini, e Greci, e da più scelti Italiani del buon Secolo, appartiene al Poeta moderno l'inventare una Favola fingendosi nella medesima Risposte d'Oracoli, Naufragi reali, mali augurj di Bovi arrostiti, &c. bastando solamente, che sia alla notizia del Popolo qualche Nome Istoricò delle

Personè. Tutto il rimanente adunque farà un *Invenzione* a capriccio, avvertendo sopra ogni cosa, che i *Versi* non siano che *mille doicento* in circa *comprese le Ariette*.

Per render poi all'Opera maggior riputazione cercherà il Poeta *moderno*, che il *Titolo* sia piuttosto una principale *Azzione* della medesima, che il *Nome* d' un Personaggio v. g. in vece d' *Amadìs*, di *Bovo*, di *Berta al Campo*, &c. dirà, **l' INGRATITUDINE GENEROSA, I FUNERALI PER FAR VENDETTA, L'ORSO IN PEATA, &c.**

Gli *Accidenti* dell'Opera faranno *Prigionie, Stigli, Veleni, Lettere, Caccie d'Orsi, e di Tori, Terremoti, Saette, Sagrifizj, Saldi, Pazzie, &c.* imperciocchè da tali *impensate cose* il Popolo resta oltremodo *commosso*: e se mai si potesse introdurre una *Scena* nella quale alcuni degli *Attori si mettessero a sedere, & altri a dormire in un Bosco, o Giardino, nel qual Tempo gli venisse insidiata la Vita, e si risvegliassero* (il che mai non s'è veduto sul Teatro Italiano) ciò farebbe un toccare l'estremo della meraviglia.

Nello stile del Dramma non dovrà il Poeta moderno porre molta fatica, riflettendo *che dev'essere ascoltato, ed inteso dalla Moltitudine popolare*, che però ad effetto di renderlo più intelligibile, ometterà li *soliti Arcicoli*, userà gl' *insoliti lunghi Periodi*, *epitettando* abbondantemente, quando gli occorra compir qualche *Verso di Recitativo, o di Canzonetta*.

Sarà provveduto poi di gran quantità d' *Opere vecchie*, delle quali prenderà *Soggetto, e Scenario*, nè
cam,

Cambierà di *questi*, che il *Verso*, e qualche *Nome* de' *Personaggi*, il che farà parimente nel *trasportar* Drammi dalla *Lingua Francese*, dalla *Prosa* al *Verso*, dal *Tragico* al *Comico*, *aggiungendo*, o *levando* *Personaggi* secondo il bisogno dell'Impresario.

Farà gran *brogli* per compor *Opere*, nè potendo altro fare, si unirà con altro *Poeta*, prestando il *Soggetto*, e *Verseggiandolo* insieme con *Patto* di *partire* il *Guadagno* della *Dedica*, e della *Stampa*.

Non lascerà partire assolutamente il *Musico* dalla *Scena* senza la solita *Canzonetta*, e particolarmente quando per *Accidente* del *Dramma* dovesse quegli *andar a morire*, *ammazzarsi*, *bever Veleno*, &c.

Non leggerà mai tutta l'*Opera* all'Impresario, bensì gl'ne reciterà qualche *Scena* interrottamente; e replicatamente quella del *Veleno*, o del *Sagrifizio*, o delle *Sedie*, o dell'*Orso*, o del *Saldi*: *aggiungendo*, che se quella tal *Scena* gli *falla* non occorre più compor *Opere*.

Avverta il buon *Poeta moderno* di non intendersi punto di *Musica*; imperciocchè tale *intelligenza* era propria degli *antichi Poeti* secondo *Strabone*, *Plinio*, *Plutarco*, &c. li quali non separarono il *Poeta* dal *Musico*, nè 'l *Musico* dal *Poeta*, come furono *Anfione*, *Filamone*, *Demodoco*, *Terpandro*, &c. &c. &c.

L'*Ariette* non dovranno aver *relazione* veruna al *Recitativo*, ma convien fare il possibile d'introdurre nelle medesime per lo più *Farfalletta*, *Mossolino*, *Rossignuolo*, *Quagliotto*, *Navicella*, *Copanetto*, *Gelsomino*, *Viola zotta*, *Cavo Rame*, *Pignatella*, *Tigre*,
Leone,

Leone, Balena, Gambaretto, Dindiotto, Capon freddo, &c. &c. &c. imperciocchè in tal maniera il Poeta si fa conoscere buon *Filosofo* distinguendo co' *Paragoni* le *Proprietà* degli *Animali*, delle *Piante*, de' *Fiori*, &c.

Prima che l'Opera vada in Scena dovrà il Poeta lodar, *Musici, Musica, Impresario, Suonatori, Comparsa, &c.* Se l'Opera poi non avesse felice incontro dovrà esagerare contro gli Attori, *che non la rappresentano conforme l'Intenzione sua, perchè non pensano, che a cantare*, contro il Maestro di Capella, *che non ha intesa la forza delle Scene, non badando egli, che a far l'Ariette*, contro l'Impresario *che per sovrachio risparmio l'ha posta in Scena con poco decoro*, contro Suonatori, e Comparsa *tutti ogni sera ubbriacchi, &c.* protestando ancora, *ch'egli avea composto il Dramma in altra maniera, che ha convenuto levare, aggiungere ad arbitrio di chi comanda, e particolarmente della incontentabile prima Donna, e dell'Orso, che lo farà leggere nell'Originale, che al presente appena lo riconosce per suo; e chi ciò non credesse lo dimandi alla Serva, o Lavandara di Casa, che prima d'ogn'altro l'hanno letto, e considerato, &c.*

Nelle Prove dell'Opera non dirà mai l'Intenzione sua a verun degli Attori, riflettendo faviamente che questi vogliono fare a *modo loro* ogni cosa.

Se qualche Personaggio per convenienza dell'Opera fosse scarso di *Parte* gl'ne aggiungerà subito che ne venga richiesto, o dal *Virtuoso*, o dal di lui *Protettore*, avendo sempre preparato qualche *centinajo d'*

Ariet-

Ariette per poter *cambiare, aggiungere, &c.* non trascurando di riempire il Libro de soliti *Versi oziosi* segnati con *Virgolette* ,,

Se si trovassero in una *Prigione* *Marito, e Moglie,* e che l'uno *andasse a morire,* dovrà indispensabilmente restar l'altro per cantar un' *Arietta,* la quale dovrà essere d' *allegre Parole* per sollevar la mestizia del *Popolo,* e per fargli comprendere, che le *Cose* tutte sono *da scherzo.*

Se due *Personaggi* *parlassero amorosamente, tramassero Congiure, Insidie, &c.* dovranno sempre ciò fare alla presenza de *Paggi,* e delle *Comparses.*

Occorrendo ad un *Personaggio* di *scrivere,* farà il *Poeta* portare un *Tavolino con Sedia* doppo cambiata la *Scena,* quale farà parimente levare subito scritta la *Lettera,* perche detto *Tavolino* non debba mai supporfi addobbo del *Luogo* dove si scrive. Lo stesso osserverà del *Frono, Sedie, Canapè, Sedili d'Erbe, &c.*

Introdurrà nelle *Sale* *regie Balli di Giardinieri,* e ne *Boschi* di *Cortigiani,* avvertendo, che il *Ballo* di *Piros* può entrar in *Sala,* in *Cortile,* in *Persia,* in *Egitto, &c.*

In caso si accorgesse il *Poeta moderno,* che il *Musico* *pronuncia male* non dovrà però mai correggerlo, imperciocchè ravvedendosi il *Virtuoso,* e parlando schietto potrebbe *minorarsi* l'esito de *Libretti.*

Ricercato da *Personaggi* per qual *Parte* debbano *entrare, uscire, mover le Braccia,* e come *vestirsi,* lascerà ch'entrino, escano, si movano, e si vestano a *modo loro.*

Se i *Metri* dell' *Arie* non piaceffero al Maestro di Musica gli cambierà subito : introducendo ancora nell' *Arie* a capriccio del medesimo : *Venti*, *Tempeste*, *Nèbbie*, *Sirocchi*, *Greco levante*, *Tramontana*, &c.

Molte dell' *Arie* dovranno esser lunghe, a segno che alla metà di esse non si ricordi più del principio.

L'Opera dovrà rappresentarsi con soli sei Personaggi, avvertendo che *due*, o *tre Parti* siano introdotte in maniera che, occorrendo, possano levarsi senza guastare l'Intreccio del Dramma.

La *Parte* di *Padre*, o di *Tiranno* (quando sia la principale) dovrà sempre appoggiarsi a CASTRATI ; riserbando *Tenori*, e *Bassi* per gli *Capitanj* di *Guardia*, *Confidenti del Rè*, *Pastori*, *Messaggieri*, &c.

Poeti di poco credito avranno trà l'anno *Impieghi forensi*, *Fattorie*, *Sopraintendenze economiche*, copieranno *Foglietti*, correggeranno *Stampe*, diranno male l'uno dell'altro, &c. &c. &c.

Pretenderà il Poeta un *Palchetto* dall'Impresario, metà del quale affitterà molti Mesi prima che l'Opera vada in Scena, e tutte le *prime sere*; riempiendo l'altra metà di *Maschere*, quali condurrà franche di Porta.

Visiterà spesso la *prima Donna*, imperciocchè per ordinario dipende da questa l'esito dell'Opera *buono*, o *tristo* c'abbia a succedere, & à genio di questa regolerà il Dramma, aggiungendo, e levando *Parte* a lei, all'*Orso*, o ad altri Personaggi, &c. Ma si guarderà di non dargli ad intendere cosa veruna dell'*Intreccio* dell'Opera, perche la VIRTUOSA

moderna non deve intenderne punto : informandone al più *a parte* la Signora MADRE , Padre , Fratello , o Protettore della medesima .

Visiterà il Maestro di Capella , gli leggerà il Dramma più volte , *avvisandolo* dove il *Recitativo* deve andar *lento* , dove *presto* , dove *appassionato* , &c. non dovendo rileuar il Compositore moderno di Musica veruna di tali cose , e gl'incaricherà poi nell' *Arie brevissimi Ritornelli* , e *Passaggi* , (ma piuttosto molte *repliche intere delle Parole*) perchè meglio si goda la *Poesia* .

Farà cerimonie con *Suonatori* , *Sarti* , *Orso* , *Paggi* , *Comparse* , &c. raccomandando a tutti l'Opera sua .

&c. &c. &c. &c.

A COMPOSITORI DI MUSICA .



On dovrà il moderno Compositore di Musica possedere notizia veruna delle *Regole* di ben comporre, toltone qualche principio universale di pratica .

Non comprenderà le *Musicali numeriche Proporzioni*, non l'ottimo effetto de *Movimenti contrarj*, non la *mala Relazione de Tritoni*, e d'*Etsachordi maggiori* . Non saprà quali, e quanti siano li *Modi* overo *Tuoni*, non come *divisibili*, non le *Proprietà* de medesimi . Anzi sopra di ciò dirà, non darli che due soli *Tuoni*, *Maggiore*, e *Minore* ; cioè, *Maggiore* quello, c'hà la *Terza maggiore*, & *Minore* quello, che l'hà *Minore* ; non rilevando propriamente ciò che dagli *Antichi* per *Tuono maggiore*, e *minore* si comprendesse .

Non distinguerà punto l'uno dall'altro li tre Generi, *Diatonico*, *Chromatico*, & *Enarmonico*, ma bensì confonderà tutte le *Chorde* di essi in una sola *Canzonetta* a capriccio per separarsi affatto dagli *Auttori antichi* con tale *confusione* moderna .

Userà gli *Accidenti maggiori*, e *minori* a suo beneplacito, confondendo irregolarmente le *Segnature* di essi . Si servirà parimente del *Segno Enarmonico*,

in

in luogo del *Chromatico*, con dire che sono la medesima cosa, perchè già l'uno, e l'altro farà crescere un *Semituono minore*, e in tal forma farà ignaro affatto, che il *Chromatico* debba sempre trovarsi frà Tuoni per quelli dividere, & l'*Enarmonico* solamente frà *Semituoni*, essendo *special Proprietà* dell'*Enarmonico* il dividere li *Semituoni maggiori*, e non altro. Onde il Maestro di Capella moderno (come si è detto di sopra) deve essere intieramente all'oscuro di queste, ed altre simili cose.

A tal effetto pertanto saprà poco leggere, manco scrivere, e per conseguenza non intenderà la *Lingua latina*, contuttochè dovesse comporre per Chiesa dove potrà introdurre *Sarabande*, *Gighe*, *Correnti*, &c. quali chiamerà poi *Fughe*, *Canoni*, *Contrapunti doppi*, &c.

Passando poi a discorrere sopra il Teatro, non s'intenderà il moderno Maestro di Musica punto di *Poesia*, non distinguerà il *senso* dell'*Orazione*: non le *Silabe lunghe*, o *brevi*, non le *Forze di Scena*, &c. Non rileverà parimente la *Proprietà* d'Istromenti d'*Arco*, o da *Fiato*, quando sia egli Suonatore di *Cembalo*, e se il Compositore suonasse Istromenti d'*Arco* non curerà punto d'intendere il *Clavicembalo*, persuadendosi di poter compor bene all'uso moderno senza veruna pratica del medesimo.

Non farà malfatto pertanto se il Maestro moderno farà fiato molti Anni *Suonator* di *Violino*, o *Violetta*, e *Copista* ancora di qualche celebre Compositore, del quale conservi *Originali* d'*Opere*, di *Serenate*, &c. rubbando da quelli, e da altri ancora pensieri
di

di *Ritornelli*, *Sinfonie*, *Arie*, *Recitativi*, *Follie*, *Chori*, &c.

Prima di ricever l'Opera dal Poeta *ordinerà* al medesimo i *Metri*, e *quantità* de *Verfi* dell' *Arie*, pregandolo in oltre, che gli la faccia copiar di *Carattere intelligibile*, che non gli manchino *Punti*, *Virgole*, *Interrogativi*, &c. benchè poi nel comporla non avrà riguardo veruno nè à *Punti*, nè à *Interrogativi*, nè à *Virgole*.

Prima di metter mano nell'Opera visiterà tutte le *Virtuose*, alle quali esibirà di servirle a lor *genio*, cioè d' *Arie senza Bassi*, di *Furlanette*, di *Rigadoni*, &c. il tutto con *Violini*, *Orso*, e *Comparse all'unissono*.

Si guarderà poi di legger l'Opera tutta per non *confondersi*, bensì la comporrà *Verso per Verso*, avvertendo ancora di far cambiar subito tutte l' *Arie*, servendosi poi nelle medesime di *motivi* già preparati *frà l'Anno*, e se le *Parole* nuovamente di dette *Arie* non andassero felicemente sotto le *Note* (il che per lo più suole accadere) *tormenterà* di nuovo il Poeta finchè ne resti appien sodisfatto.

Comporrà tutte l' *Arie* con *Stromenti*, avvertendo che ogni *Parte* proceda con *Note*, o *Figure* del *valore* medesimo, siano queste o *Crome*, o *Semicrome*, o *Biscrome*; dovendosi piuttosto (per compor bene all' uso moderno) cercar lo *Strepito*, che l' *Armonia*, la quale consiste principalmente nel diverso *valore* delle *Figure*, parte *legate*, parte *battute*, &c. anzi per schivare tale *Armonia* non dovrà il Compositore moderno servirsi d'altra *legatura*, che (alla *Cadenza*)

della solita *Quarta*, e *Terza*, nel che, se gli paresse ancora di dar troppo nell'*antico* chiuderà l'*Arie* con tutti gli *Stromenti* all'*Vniffono*.

Avverta poi che l'*Arie* fino al fine dell'*Opera* siano a vicenda una *allegra*, & una *patetica*, senza aver riguardo veruno a *Parole*, a *Tuoni*, a *Convenienze di Scena*, se nell'*Arie* vi entrassero *Nomi proprj* v. g. *Padre*, *Impero*, *Amore*, *Arena*, *Regno*, *Beltà*, *Lena*, *Core*, &c. &c. nò, senza, già, & altri adverbj dovrà il *Compositore moderno* comporvi sopra un ben *lungo Passaggio* v. g. *Paaaa.... Impeeee Amoooo Areeee Reeee Beltàaaaa Lenaaaaa Cooooo &c. Nòooo Seeeeen Giàaaaaa &c.* E ciò per allontanarsi dall'*antico Stile*, che non usava il *Passaggio* sù *Nomi proprj*, o sopra *Adverbj*; ma bensì sopra *Parole* solamente significanti qualche *Passione*, o *moto* v. g. *tormento*, *affanno*, *canto*, *volar*, *cader*, &c. &c. &c. &c. &c.

Ne *Recitativi* la *Modulazione* farà a *capriccio*, movendo il *Basso* con la *frequenza possibile*, e composta ogni *Scena* (quando sia egli maritato con *VIRTUOSA*) la farà sentire alla *Moglie*, se nò al *Servitore*, al *Copista*, &c. &c. &c. &c.

All'*Ariette* tutte dovranno precedere *Ritornelli* assai lunghi con *Violini unisoni* composti per ordinario di *Semicrome*, o *Biscrome*, e questi si faranno suonar *mezzi piano* per rendergli piu *nuovi*, e men *fastidiosi*, avvertendo che l'*Arie*, che seguono con detti *Ritornelli* non abbiano punto che fare.

L'*Ariette* poi dovranno procedere senza *Basso*, e per

per sostenere il *Musico* in *Tuono* segli farà *accompagnar* da *Violini* all'*unifsono*, facendo ancora in tal caso far qua lche *Nota* di *Basso* alle *Violette*, mà questo è *ad libitum*.

Quando il **MUSICO** è alla *Cadenza* farà il Maestro di Capella *fermar* tutti gli *Stromenti*; lasciando l'arbitrio al *Virtuoso*, o *Virtuosa* di trattenerfi quanto gli piace.

Non faticherà molto intorno a *Duetti*, o *Chori*, quali ancora procurerà si levino dall'Opera.

Nel resto aggiongerà il Maestro di Capella *moderno*, ch'egli *compon*e cose di poco studio, e con moltissimi *errori* per soddisfare all'*Va*dienza, condannando in tal forma il gusto dell'*Uditorio*, che veramente si compiace di ciò, che sente talvolta, benchè non buono, perche non gli vien fatto gustare il migliore.

Servirà l'*Imprefario* a pochissimo prezzo, riflettendo alle molte *migliaja* di *Scudi*, che gli costano i **VIRTUOSI** dell'Opera, che però si contenterà di *Paga* inferiore al più *infimo* di quelli, purchè non gli venga fatto *torto* dall'*Orso*, e dalle *Compars*e.

Caminando il Compositore con *Virtuosi*, particolarmente **CASTRATI**, darà sempre loro la *mano dritta*, starà con *Capello* in *mano*, un *passo indietro*, riflettendo che il più inferiore di questi è nell'Opera per lo meno un *Generale*, un *Capitano del Rè*, della *Regina*, &c.

Incalzerà, e *lenterà* il *Tempo* dell'*Arie* a genio de **VIRTUOSI**, diffimulando qualunque loro *indiscretezza*, col riflesso, che la propria *Riputazione*,

Credito, & interesse stà in le lor mani, che perciò gli cambierà, occorrendo, *Arie, Recitativi, Diesis, Bmolli, Bquadri, &c.*

Dovranno formarfi tutte le Canzonette delle medesime cose, cioè di *Passaggi lunghissimi*, di *Sincope*, di *Semituoni*, d'*alterazioni di Sillabe*, di *repliche di Parole nulla significanti* v. g. *Amore Amore, Impero Impero, Europa Europa, furori furori, orgoglio orgoglio, &c. &c. &c.* che però dovrà il Compositore moderno per tal effetto, quando compone l'Opera, aver sempre dinanzi agl'occhi una *Nota*, o *Inventario delle sopradette cose tutte*, senza alcuna delle quali non terminerà mai *Arietta* veruna, e ciò per sfuggire al possibile la *Varietà*, che non è più in uso.

Terminato il *Recitativo in Bmolle* s'attacherà subito un' *Aria con trè*, o *quattro Diesis* obligati in *Chiave* ripigliando poi il seguente *Recitativo* per *Bmolle*, e ciò a titolo di *Novità*.

Dividerà parimente il Maestro moderno il *sentimento*, o *significato* delle *Parole*, particolarmente nell' *Arie*, facendo cantare al MUSICO il *primo Verso* (benchè da sè solo nulla significhi) e poi introducendo un lungo Ritornello di *Violini, Violette, &c. &c.*

Avverta il Maestro moderno se dasse *Lezzione* a qualche VIRTUOSA dell'Opera, d'incaricargli a *pronunciar male*, e per tal effetto, *insegnargli gran quantità di Spezzature*, e di *Passi*, perche non s'intenda veruna *Parola*, e in tal maniera *comparisca*, e sia meglio intesa la *Musica*.

Quando li V. V. suonano il *Basso* senza *Cembali*, o

Com-

Contrabassi, non importa punto, che le *Chorde* di detto *Basso* (rispetto alla *Voce*, & all'*Istromento d'arco*) coprano la *Parte* che canta, il che fuole accader per lo più nell'*Arie de Contr'alti*, *Tenori*, e *Bassi*.

Dovrà il *Maestro di Capella moderno* ancora compor *Canzonette* particolarmente in *Contr'alto*, o *mezzo soprano*, che i *Bassi accompagnino*, o *suonino* la medesima cosa all'*Ottava bassa*, e li *VV.* all'*Ottava alta*, scrivendo sulla *Partitura* tutte le *Parti*, e così s'intenderà di *comporre a tre*, benchè l'*Arietta* in sostanza sia d'una *Parte* sola diversificata solamente per *Ottava in grave*, e in *acuto*.

Volendo il *Compositore moderno* comporre a quattro dovranno indispensabilmente due *Parti* procedere all'*Vnifsono*, o per *Ottava* diversificando in ciò ancora l'*andamento del Motivo* v. g. se una *Parte* camina di *Seminime*, o *Crome*, l'altra proceda di *Semicrome*, o *Biscrome*, &c.

Il *Basso di Crome* sarà chiamato dal *Maestro di Capella moderno* *Basso cromatico*, imperciocchè l'intelligenza del *Termine cromatico* non gli conviene; avvertendo egli ancora (come si è detto di sopra) di non intendersi punto di *Poesia*, imperciocchè tale *Intelligenza* parimente conveniva a *Musici antichi*, cioè *Pindaro*, *Arione*, *Orfeo*, *Hesiodo*, &c. li quali, secondo *Pausania*, erano *Poeti* eccellentissimi non meno che *Musici*, & il *moderno Compositore* deve usar ogni studio per *allontanarsi* da quelli, &c.

Alletterà il *Popolo* con *Ariette* accompagnate da *Istromenti pizzicati*, *Sordini*, *Tròbe marine*, *Piombè*, &c.

Pretenderà il Compositore moderno dall'Impresario (oltre l'Onorario) il *Regallo* d'un Poeta da potersene servire a *suo modo*, e subito composta l'Opera la farà sentire ad'Amici, che nulla intendano, con l'opinione de quali regolerà *Ritornelli*, *Passaggi*, *Appoggiature*, *Diesis enarmonici*, *Bmolli cromatici*, &c.

Avverta il *moderno* Compositore di non trascurare il solito *Recitativo* sopra *Cromatici*, o con *Stromenti*, obligando perciò il Poeta (regallatogli come sopra dall'Impresario) a fargli una *Scena* di *Sagrificio*, di *Pazzia*, *Prigione*, &c.

Non farà mai *Arie* con *Basso solo obligato*, riflettendo, c'oltre ciò non essere più in costume, nel tempo che v'impiegasse, può comporne una dozzina con gli *Stromenti*.

Volendosi poi comporre qualche *Aria* con *Bassi*, dovranno questi *formarsi* di due, o tre *Note* al più *ribattute*, o *legate* in guisa di *Pedale*, avvertendo sopra ogni cosa, che tutte le *seconde Parti* siano di robbia vecchia.

Se l'Impresario poi si lamentasse della *Musica*, protesterà il Compositore, che ciò fa a *torto*, avendo posto egli nell'Opera un *terzo* di *Note* più del solito, & impiegatevi quasi *cinquant'ore* in comporla.

Se qualche *Aria* non piacesse alle *VIRTUOSE*, o lor *Protettori*, dirà, che conviene sentirla in Teatro con gli *Stromenti*, con gli *Abiti*, co' *Lumini*, con le *Comparses*, &c.

Dovrà il Maestro di Capella terminato ogni *Ritornello* far cenno con la Testa a *VIRTUOSI*, perch'

entrino a tempo; imperciocchè non potranno essi saperlo mai per la solita *lunghezza*, e *variazione* del *Ritornello* medesimo.

Alcune *Arie* si comporranno in *Stile* di *Basso*, benchè servano a *Contr'alti*, e *Soprani*.

Obligherà il *Maestro moderno* l'*Impresario* a fargli una grossa *Orchestra* di *Violini*, *Oboè*, *Corni*, &c. risparmiandogli piuttosto la spesa ne *Contrabassi*, non dovendo egli di questi servirsene, che nell'*accordar* da *Principio*.

La *Sinfonia* consisterà in un *Tempo Francese*, o *prestissimo* di *Semicrome* in *Tuono con terza maggiore*, al quale dovrà succedere al solito un *Piano* del medesimo *Tuono* in *Terza minore*, chiudendo finalmente con *Minuetto*, *Gavotta*, o *Gighe* nuovamente in *Terza maggiore*, e sfuggendo in tal forma *Fughe*, *Legature*, *Soggetti*, &c. come cose *antiche* fuori affatto del *moderno* costume.

Procurerà il *Maestro* di *Capella*, che l'*Arie* migliori tocchino sempre alla *prima Donna*, e dovendosi abbreviar l'*Opera* non permetterà, che si levino *Arie*, o *Ritornelli*, ma piuttosto *Scene* intere di *Recitativo*, dell'*Orso*, de *Terremoti*, &c.

Se la *seconda Donna* si lamentasse nella *Parte* d'aver manco *Note* della *prima*, procurerà consolarla, ragguagliandone il *Numero* con *Passaggi* nell'*Arie*, *Appoggiature*, *Passi* di buon gusto, &c. &c. &c.

Si servirà il *Maestro* di *Capella moderno* d'*Arie* vecchie composte in altri *Paesi*, facendo profondissime *riverenze* a *Protettori* di *Virtuose*, *Dilettanti* di *Mu-*

sica, Affittascagni, Comparese, Operarj, &c. racco-
mandandosi a tutti.

Dovendo cambiar *Canzonette* non le cambierà mai in meglio, e qualunque *Arietta*, che non incontri, dirà esser l'*Aria del Maestro*, mà ch'è *strapazzata da Musici, non intesa dal Popolo, &c.* avvertendo di smorzare i *Lumi*, che tiene al Cembalo nell' *Arie* senza *Basso* per *riscaldarsi manco la Testa*, riaccendendole a *Recitativi*.

Sarà il Compositore *moderno* attentissimo con tutte le *VIRTUOSE* dell'Opera, regallandogli *Cantate vecchie*, e trasportate secondo le *Voci loro*, aggiungendo ad'ogn'una, che l'Opera stà in piedi per la di lei *Virtù*, e lo stesso dirà ad ogni *Musico*, ad ogni *Suonatore*, ad ogni *Comparsa, Orso, Terremoto, &c.*

Condurrà ogni sera *Maschere* franche di Porta, quali farà sederli appresso in Orchestra, licenziando alcune volte il *Violoncello*, o *Contrabasso* per comodo delle medesime.

Tutti li *Maestri di Capella* moderni faranno porre sotto il *Nome* degli Attori le parole seguenti.

La Musica è del sempre arciceleberrimo Signor N. N. Maestro di Capella, di Concerti, di Camera, di Ballo, di Scherma, &c. &c. &c. &c.

A M U S I C I . ²⁵



Non dovrà il VIRTUOSO moderno aver *Solfeggiato*, nè mai *Solfeggiare* per non cader nel pericolo di *fermar la Voce*, d'*intonar giusto*, d'*andar a tempo*, &c. essendo tali cose fuori affatto del moderno costume.

Non è molto necessario che il VIRTUOSO sappia leggere, o scrivere, che pronunzi ben le *Vocali*, ch'esprima le *Consonanti semplici*, o *replicate*, che intenda il sentimento delle *Parole*, &c. ma bensì che confonda *Sensi*, *Lettere*, *Sillabe*, &c. per far *Passi di buon gusto*, *Trilli*, *Appoggiature*, *Cadenze lunghissime*, &c. &c. &c.

Dovrà il VIRTUOSO procurar sempre la *prima Parte*, &c. facendo con l'Impresario *Scrittura* d'un *Terzo* di più dell'*Onorario* già convenuto a titolo di *Riputazione*.

Se potesse avvezzarsi a dire, che non è in voce, che non *Canta mai*, ch'è tormentato da *Flussione*, *Dolor di Capo*, di *Denti*, di *Stomaco*, &c. ciò farebbe da buon VIRTUOSO moderno.

Si lamenterà sempre della *Parte*, dicendo che quello non è il suo fare, riguardo all'*Azzione*, che l'*Arie* non sono per la sua abilità, &c. cantando in tal caso qualche *Arietta* d'altro Compositore, protestando, che questa alla tal *Corte*, appresso il tale gran Per-
so.

sonaggio (non tocca a lui dirlo) portava tutto l' *applauso*, e gli è stata fatta replicare sino a diecisette volte per sera.

Canterà piano alle Prove, e nell' *Arie* farà sempre la *Battuta* a suo modo. Nelle Prove in Teatro starà per lo più *con una mano nel Giustacuore*, con l'altra in *Scarfella*, avvertendo sopra ogni cosa, che nelle *messe di Voce* non s'intenda pure una Sillaba.

Starà sempre col *Capello in Testa*, ancorchè qualche *Personaggio* di qualità seco parlasse, a motivo di non raffreddarsi, e salutando alcuno non *abbasserà mai il Capo*, riflettendo ch'egli rappresenta *Principi, Rè, Imperatori, &c.*

Canterà nel Teatro con la *bocca socchiusa*, co' *denti stretti*; in somma farà il possibile, *perche non s'intenda nè pure una Parola di ciò che dice*, avvertendo ne *Recitativi* di non fermarsi nè a *Punti*, nè a *Virgole*; & essendo in *Scena* con altro *Personaggio*, fino che quegli parla seco per convenienza del *Dramma*, o canta un' *Arietta saluterà le Maschere ne' Palchetti*, *sorriderà co' Suonatori, con le Comparsa, &c.* perche il *Popolo* chiaramente comprenda esser egli il *Signor ALIPIO FORCONI Musicò*, non il *Principe ZORASTRO*, che rappresenta.

Sino a tanto si fa il *Ritornello* dell' *Arie* si rititerà il *VIRTUOSO verso le Scene*, prenderà *Tabacco*, dirà agli *Amici*, che non è in voce, ch'è *raffreddato, &c.* e cantando poi l' *Aria* avverta bene, che alla *Cadenza* potrà *fermarsi* quanto gli pare, componendovi sopra *Passi, e belle maniere* ad'arbitrio, che già il *Maestro*

di Capella in quel tempo, alzerà le *Mani dal Cembalo*, e prenderà *Tabacco* per attendere il di lui comodo. Dovrà parimente in tal caso *ripigliar fiato più d'una volta*, prima di chiudere con un *Trillo*, quale studierà di battere *velocissimamente a principio senza prepararlo con messa di Voce*, e ricercando tutte le *Chorde possibili dell'acuto*.

Farà l'*Azzione* a capriccio, imperciocchè non dovendo il *VIRTUOSO* moderno intender punto il *sentimento delle Parole* non deve formalizzarsi veruna *attitudine*, o movimento, & entrerà sempre per la *Parte*, ch'entra la *prima Donna*, o verso il *Palchetto de Musici*.

Tornando *da Capo* cambierà tutta l'*Aria a suo modo*, è quantunque il *Cambiamento* non abbia punto che fare col *Basso*, o con li *V.V.*, e convenga *alterare il Tempo*, ciò non importa, perchè già (come si è detto di sopra) il *Compositor della Musica* è *rassegnato*.

Se il *VIRTUOSO* rappresentasse una *Parte di Prigioniero*, di *Schiavo*, &c. dovrà comparire *ben incipriato*, con *Abito ben carico di gioje*, *Cimiero altissimo*, *Spada*, e *Catene ben lunghe*, e *rilucenti*, *battendole*, e *ribattendole frequentemente* per indurre il *Popolo a compassione*, &c.

Cercherà *Protezzione* di qualche gran *Personaggio* per poterli *contrassegnare sul Libro VIRTUOSO* di *Corte*, di *Camera*, di *Campagna*, &c. del tal *Signore*.

Se l'*Impresario* fosse di poco *credito* pretenderà

Pieg-

Pieghiaria, Viaggi, e Spese, ma non potendo ciò conseguire canterà nulladimeno, prendendo a conto Riglietti, Affitti di Palchi, Speranze, Riverenze, &c.

Anderà difficilmente il VIRTUOSO moderno a cantare a veruna Conversazione, dove però capitando *si affaccierà tosto allo Specchio, accommodandosi la Perucca, stirando li Manichetti, alzando il Fazzoletto da Collo, perche si veda il solito Bottone di Diamanti, &c.* Toccherà poi il Cembalo con svogliatezza, e cantando a memoria *ricomincerà più volte come se non potesse; e terminato il fauore si porrà a discorrere (a motivo di cogliere applausi) con qualche Signora, narrandogli Accidenti di Viaggi, Corrispondenze, e Maneggi Politici, &c. disputando poi sopra il Genio, sospirando con occhiate di qualche Passione, e gettandosi incessantemente un groppo, o l'altro della Perucca dappo le spalle. Presenterà alla Signora Tabacco ogni momento con diversa Scattola (nella quale farà vedere il proprio Ritratto) mostrerà gran Diamante intagliato minutamente di Passaggi, Cadenze, Trilli, e con qualche Scena di forza, Sonetti, Orsiuccisi, &c. &c. quale dirà esser stato fatto lavorare da Proietto- re cospicuo, aggiungendo che non lo esibisce à lei per non fargli torto, &c. &c. &c. &c.*

Passegiando il VIRTUOSO moderno con qualunque gran Letterato non gli darà mai la man dritta, riflettendo, che appresso la maggior Parte degli Uomini il MUSICO è in credito di VIRTUOSO, e l'Letterato d'Uomo commune: anzi persuaderà egli il Letterato sia Filosofo, Poeta, Matematico,

co, Medico, Oratore, &c. à volersi far MUSICO, considerandogli seriamente, che a MUSICI (oltre la gran dignità nella quale sono) non mancano mai Denari, e i Letterati per lo più si muojono dalla fame.

Se il Virtuoso fosse solito far Parte da Donna porterà sempre sulla Vita un Bustino con adosso Nei, Rossetto, Specchietto, &c. facendosi la Barba due volte il giorno.

Pretenderà il Virtuoso moderno l'Onorario di Somma rilevantisima a riguardo di doverfi mantener tutto l'anno da Capitano, o General con suo Esercito, da Principe, Rè, o Imperatore con sua Corte, Ministri, Segretari, Consiglieri, &c. dando generosamente Guanti, Scarpe, Calzette dell'Opera al Servitore c'avrà con se, e tanto più se gli fosse qualche poco Parente. Il Servitore poi fino che il Virtuoso parla con l'Impresario si ritirerà con qualche Suggestore, o Suonatore, o Pittor di Scene, narrandogli cose grandi dell'incontro del Signor ALIPIO suo, aggiungendo, che l'interesse dell'Impresario sarebbe di fermarlo ad occhi chiusi, che non hà mai fallato in Luogo veruno, ch'è instancabile alle fatiche, che mai si raffredda, che hà Trilli, e Cadenze novissime, &c. &c.

Se il MUSICO fosse Tenore, o Basso potrà servirsi parimente di tutti gli Avvertimenti dati di sopra, aggiungendo che il BASSO cantando deve tenoreggiare con Passi, e Chorde acutissime, & il TENORE deve scendere al possibile nelle Chorde del BASSO, ascendendo però col falsetto fino al CONTRALTO, nulla importando, che per ciò fare la Voce sia di Naso, o di Gola.

TENORI, e BASSI sapranno per lo più *Consporre*, e nell'Opere vecchie si faranno l'Arie, battendole in *Scena con la Mano, e col Piede*.

Se il VIRTUOSO fosse *Contralto, o Soprano* avrà qualche buon'Amico, che parli a suo favore nelle *Conversazioni*, che lo dichiari (a gloria della verità) di *civile, & onorata Famiglia*, aggiungendo, *che a motivo di pericolosissima Infermità hà convenuto soccombere all'Incisione*; Per altro, *c'hà un Fratello Lettore di Filosofia, un'altro Medico, una Sorella Monaca da Ufficio, un'altra maritata in un Cittadino, &c. &c. &c.*

Facendo il VIRTUOSO moderno *Duello*, e restando ferito in un braccio farà l'*Azzione* ancora col *Braccio ferito*, e dovendo *bever Veleno* canterà l'*Aria con la Tazza in mano, voltandola, e rivoltandola*, perche già è vuota.

Havrà alcuni *Movimenti particolari*, o di *Mano*, o di *Ginocchio*, o di *Piede*, de quali si servirà a vicenda in tutta l'Opera l'un doppo l'altro fino al fine della medesima.

Sbagliando un'*Aria* più d'una volta, o che non avesse applauso, dirà che non è *Aria per Teatro*, *che non si può cantare*, &c. pretendendo, che si muti con dire, *che in Teatro li MUSICI*, e non il *Maestro di Capella, devono comparire*.

Farà la Corte a tutte le *Virtuose*, e lor *Protezzori*, non disperando per mezzo della *Virtù*, e della solita *esemplar Modestia* di conseguire *Titoli di Conte, Marchese, Cavaliere, &c. &c. &c.*

ALLE

A L L E

CANTATRICI.



N primo luogo dovrà la VIRTUOSA *moderna* incominciare a recitar sul Teatro prima di toccar gli Anni *tredecì*, nel qual tempo non dovrà saper molto leggere, non essendo ciò necessario alle VIRTUOSE *correnti*; ed al effetto dovrà ben tenere a memoria alcune *Arie vecchie d'Opera, Minuetti, Cantate, &c.* facendosi sempre sentire con le medesime, e non avrà mai *Solfeggiato, nè Solfeggerà mai*, per non cader ne' pericoli detti di sopra al VIRTUOSO *moderno*.

Dovrà quando venga ricercata dall'Impresario per via di *Lettere* non risponder subito, e nelle prime *Risposte* significargli *non poter risolvere così presto, avendo altre istanze* (benchè non sia vero) e risolvendo poi, pretenderà sempre la prima *Parte*.

Quando però non fortisca alla VIRTUOSA di ciò conseguire, si accorderà non ostante per la *Seconda, Terza*, e per la *Quarta* ancora, facendo ella parimente una *Scrittura* avvantaggiosa a Norma del MUSICO, e se avesse *Zio, Fratello, Padre, Marito* Suonatore, Musico, Ballarino, Compositore, &c. pretenderà ch'egli pure venga impiegato.

Diman-

Dimanderà, che gli venga subito che si può spedita la *Parte*, quale si farà insegnare da Maestro CRICA con *Variazioni, Passi, belle maniere, &c.* avvertendo sopra ogni cosa di non intender punto il *sentimento* delle *Parole*, nè cercare tampoco chi gli lo spieghi.

Avrà bensì qualche *Avvocato, o Dottor familiare*, che gl'insegnerà *mover le braccia, batter il piede, girar il Capo, soffiarsi il Naso, &c.* senza rendergli però ragione veruna di ciò per non confonderla sovverchiamente.

I *Passi, le Variazioni, le belle maniere, &c.* se gli farà scrivere da Maestro CRICA sopra quel solito *Libro* a ciò destinato, quale sempre porterà seco per ogni Paese.

Non si farà sentire dall'Impresario alla prima Visita, ma dirà al medesimo (sempre presente la Signora MADRE) *Ch' al m' scusa mo se sta sira a n' poss' servirel, perch' a n' hò mai psù durmir in quel Pladur d' quila maldetta Barca pina d' cent' spirit', ch' a j n'era d'ù, o trè ch' pipavin, ch' i m' hà fati' vgnir al Zirament' d' Testa, ch' a ni ved lum', e s' m' dura anch'.* Ripigliando la Signora MADRE *O al mi car Sgnor Impersarj a s' fà pur i gran patiment in sti benditt Viaz'.*

Ritornato poi l'Impresario a visitarla, e sentirla col Maestro dell'Opera, doppo molte *cerimonie*, e scuse canterà la solita Cantata

Impara a non dar fede

A chi fede ti giura anima mia,

e non ricordandosi qualche *bella maniera* ricercherà subito la Signora MADRE, che prenda fuor dal *Baulo il Libro de Passi*, quali non farà mai a tempo, fogggiungendo *Ch' j scusin mò, ch' l'è un graz pezz ch'an' la digh*; e po st' *Istrument è alt purassà più dal mi*, e st' *Recitativ' è tropp' malinconich*, st' *Aria la n'è in s'al mi far*, &c. benchè in fatti derivi la difficoltà dal non avere il solito Maestro CRICA, che l'accompagni.

A mezza l'*Aria* poi sopravenendo la *Tosse* alla VIRTUOSA, fogggiungerà la Signora MADRE *In verità bona ch' sta Cantà è poc' ch' la j è arivà d' vi*, e adess' *solament la la dis all'improvis*; ma la j dirà ben degl' *Arj dal Giustin*, e dal *Faramond'*, ch' jn' *mjori d' questi*; A j è po anc' l'*Aria dal GEL*, e dal *CALD*, qu' altra dal *QVSI' QVSI' QVSI'*, qu' altra dal *NON SI PO'*, la *Scena dal FAZZVLETT*, dal *STIL*, dlla *PAZZI'*, che la *Ragazza l' dis*, e s'el fà tutt'a *maraveja*.

Procurerà la VIRTUOSA *Lettere di raccomandazione a Dame, Cavalieri, Monache, &c.* a quali con una *Visita di complimento* le presenterà, non lasciandosi mai più vedere da effi a titolo di *Rispetto* se non venisse *regallata* frequentemente.

Gli farà bensì di maggior profitto il farsi indirizzare a qualche *ricco, e generoso Mercante*, perche questo provvederà di *Vino, Legne, Carbone, &c.* l'inviterà spesso a *Pranso*, l'aspetterà a *Cena, &c.*

Se l'Alloggio andasse a sue spese si ritirerà in

picciola Abitazione purchè sia vicina al Teatro, dove riverendo Personaggi di qualità, dirà al solito *Ch'j scusin mò Sgnourì s' i vinen in st' Cagnizz' d' Tugurj, ch' 'l par just un Partimintin d' quelli dal Camp' di Bù, perch' al bisogna acmodars' alla mej ch' a s' pò, pr' esser usin al Teatr'. Dal rest' al me Pajes a i hò un strazz' d' Cà da povra Zovna sibben, ma però aj vin la più furi, e nobil Converzazion.*

Cercherà un Protettore particolare, & assiduo, e questo si chiamerà Signor PROCOLO, avvertendo (come s'è detto di sopra al MUSICO) d'aver sempre *Tosse, Raffreddore, Fluxione, Dolor di Capo, di Gola, di Fianchi, &c.* lamentandosi con dire *An' sò, ch' razza d' Città s'ipa mai questa, che st'ajer m' fà semper psar la Testa ch' la par un Madon, e po st' Pan', e st' Vin', ch' as' compra al m' fà un mal al Stomg' ch' a'nal poss' padir assolutamente.*

Se il Poeta andasse con l'Impresario à leggerli l'Opera non ascolterà che appena la Parte sua, quale pretenderà che si rifaccia a suo modo, aggiungendo, e levando *Versi di Recitativo, Scene di pianto, Delirj, Disperazioni, &c. &c. &c.*

Si farà sempre aspettare alle Prove dove comparirà per mano del Signor PROCOLO salutandolo con occhio parziale tutti li Circostanti, del che rimproverata dal Signor PROCOLO risponderà bruscamente: *Cos' è sti smorfj, sti Zelusi sproposità? siv' Matt? A n' savì gnanch' ch' la Profession*

fession porta aquasi? Mo a son pur stufia di fatt unster, &c.

Non canterà mai l'*Arie* alla prima Prova ; nè farà i *Passi*, e *Cadenze* da Maestro CRICA insegnatigli sopra di esse, che alla Prova generale in Teatro.

Farà sempre tornar *da Capo l'Orchestra*: pretendendo che tutte l'*Arie* vadano più *tardè*, o più *preste* conforme porteranno i *Passi* sudetti.

Mancherà a molte Prove, mandandovi in cambio la Signora MADRE a far le sue scuse, là quale per lo più dovrà dire, *Ch' i compatissim mo Signou-ri, perch' in sta Nott' la Ragazza la n'hà mai psù durmir una gozza, perch' l'hà sintù tant' i gran fracass' per la strà, ch' j era d'avis d' sentir just la Caruzzazza d' Bulogna. La Cà è po pina d' Pundgh', che tant' quant' as' principia a vlers' apisular un puctin, i dan sù tutt' ch' i parin tant' Diavel' ; e pò vers' di l'hà pers' la Scuffia dla Nott', e s' n' l'hà mai psù truvàr, ch' l'è stà causa, che la s' è afferdà, e s' n' credi ch' in tutt' ancù la s' livarà da Lett.*

Si lamenterà sempre la VIRTUOSA dell'*Abito* d'Opera, ch'è povero, che non è alla *Moda*, ch' è stato portato da altre, obligando il Signor PROCOLO a farlo rifare, mandandolo, e rimandandolo ogni momento dal *Sarto*, *Calzolaro*, *Acconcia Teste*, &c.

Subito andata l'Opera in Scena scriverà Lettere agl'*Amici*, ch'è compatita sopra degli altri, che gli

fanno replicar tutte l'Arie, i Recitativi, l'Azzione, il soffiarsi il Naso, &c., e che la Tale, che doveva far gran fracasso appena è ascoltata, perche non intuona, ha cattivo Trillo, poca Voce, mal Sceneggiare, &c. &c. ramaricandosi però ella gravemente all' applauso di tutte l'altre.

Canterà tutte l'Arie battendole in Scena col *Ventaglio*, o col *Piede*, e se la VIRTUOSA rappresentasse la prima *Parte* pretenderà che nel *Palchetto de Musici* la Signora MADRE sua occupi il primo luogo, ordinandogli di portar seco ogni sera *Fazzoletti bianchi*, e di *Seta*, *Mulette*, *Ampolle con Gargarismi*, *Aghi*, *Nei*, *Rossetto*, *Scaldino*, *Guan-ti*, *Polvere di Cipro*, *Specchietto*, *Libro de Passi*, &c. &c. &c.

Avverta la VIRTUOSA di prolungar nelle *Ariette* per lo più l'ultime Sillabe d'ogni *Parola* v. g. *Dol-ceeee ... favellaaaaa ... quellaaaaa ... Orgoglio-oooo ... Sposoooo ...* &c. &c. &c. e se per caso alcuna volta si accorgesse non intuonare, alterar il *Tempo*, &c. dirà *Sti malditt Cembal sta sira i en alt' arabia, e si è just per causa d' qui bj Sgnourj d' Intermezz', ch' al par ch' l'Opera staga in pi per lor, e po qu' Orchestra j in piz di Urb' ch' van al Caldir gnanc' un' Aria ch' i m', i aven dà al so Temp just.*

Prima d'uscire in Scena prenderà sempre *Tabacco* o dal *Protettore*, o dagli *Amici*, o da qualche *Comparsa*, che gli daffe dell' *Illustrissima*, e nell'uscir di Teatro accompagnata da *Amici* dimanderà *Fazzoletti* per coprirsi dall' *Aria* dicendo per strada ragionevolmente
alla

alla Signora MADRE *Ch' l'avverta ben, ch'a) lass' a li l'incargh' d' restituir sti Fazzulett' a chi mi hà impressà*

Dovrà con la frequenza possibile alzare in Scena ora il destro, ora il braccio sinistro, cambiando sempre dall'una all'altra mano il Ventaglio, sputando ad ogni pausa dell' Arie; cantando con Testa, Bocca, e Collo storto continuamente, avvertendo, se rappresentasse Parte da Uomo, di tirar sempre sù il Guanto o d'una mano, o dell'altra, d'aver sul Viso più Nei, scordarsi frequentemente nell'uscire Spada, Cimiero, Perucca, &c. Sino che qualche Personaggio recita seco, o canta l' Arietta saluterà la VIRTUOSA moderna (come si è detto di sopra al MUSICICO) le Maschere ne Palchetti, sorridendo col Maestro di Capella, co' Suonatori, Compare, Suggestori, &c. ponendosi doppo il Ventaglio al Viso, perche si sappia dal Popolo esser ella la Sign. GIANDUSSA PELATUTTI, non già l'Imperatrice FILASTROCCA, che rappresenta, il di cui carattere maestrofo potrà poi conservarlo fuor del Teatro.

Dirà sempre, che terminato il Carnovale prende Marito, ch'è già promessa con Personaggio di qualità, e ricercata dell'Onorario soggiungerà, ch'è una bagatella, ma ch'è venuta per esser sentita, e compatita, non ricusando poi a tal effetto Protettori, & Amici di qualunque Grado, Nazione, Professione, Fortuna, &c.

La prima Donna insegnerà l' Azzione a tutta la Compagnia. Se la Virtuosa facesse da seconda Donna preterderà dal Poeta d'uscire in Scena la prima, e ricevuta la Parte numererà le Note, e le Parole della medesima, e se in caso si accorgesse d'esser inferiore à quella della

prima Donna obliherà *Poeta*; e *Maestro di Capella* a raguagliargliela così di *Parole*, come di *Note*, avvertendo di non cederli punto nello *strascim* della *Coda*, nel *Belletto*, *Nei*, *Trillo*, *Passi*, *Cadenze*, *Protettore*, *Papagallo*, *Civetta*, &c. &c.

Anderà a visitare ora questo ora quel *Palchetto*, dove si lamenterà sempre, dicendo *Aj hò ben po una Part ch' n'è mai fatta al me dos's*; e po sta sira an' poss' avrir la bocca d' sorta fatta, cosa ch' n' m'è mai intravgnù in tant *Pajs* ch' a j hò cantà ai mi di. E po an' s' pò miga far l'*Ation*, e cantar a temp' *Musica* d' sta fatta ch' l'è stretta in *spir*tà, e s' n' s' po far gnint dentr': e s' l'*Impersari*, o'l *Mester d' Capella* n' j n' cuntint, ch' i vegin lor a cantarla, ch' mi a son stufsa. E s' j n' m' lasaran star a son *Mustazzina* d'fari al *Bal dal Pian*ton, ch'a n'hò brisa pora d' bi umorin, ch'a j hò arca mi 'l mi protezzion, &c.

Farà *Cadenze* la *VIRTUOSA* moderna di cento bocconi, avvertendo (conforme s'è detto di sopra al *MUSICO*) di ripigliar fiato più volte, ricercar gli ultimi acuti, e dar al *Trillo* la solita *storta* di *Collo*; e ricercata dal *Maestro di Capella* delle sue *Chorde* ne dirà sempre due, o tre più alte, e più basse.

Condurrà feco ogni fera (per aggiunger *Concorso*, e *credito* all'*Opera*) dieci, o dodeci *Maschere* franche di *Porta*, oltre il *Signor PROCOLO*, alquanti *SottoPROCOLI*, il *Maestro dell' Azzione*, &c. &c. &c.

Facendosi sentire la *VIRTUOSA* dall'*Imprefario*

rio gli canterà al Cembalo con l'*Azzione*, e rap-
 presentandogli qualche Scena in due Personaggia
sedere, farà entrare in luogo dell'altro, o la Si-
 gnora MADRE, o l'*Protettore*, o la *Serva* di
 Casa.

Anderà alla Prova generale d'altri Teatri, fa-
 cendo applauso a *Virtuosi* nel tempo, che ogn'uno
 è in silenzio, acciò si sappia da tutti, *ch'ella è*
presente: aggiungendo a chi fosse in sua Compag-
 nia; *Mo perch' a n'oja mai mi qu' Aria con quel Re-*
citativ', o qu'la Scena dal Stil, o dal Vlen, o dal
pian' in Znoch'? *Guardà cmod' i languiss' in bocca*
agn' cosa a qu'la gran Virtuosa da cinqu' millia cin-
quecent', e cinquantacinqu' Lir d'la nostra Munejda?
Mi a n' m' tocca mai sti baz: sempr' del Part' spa-
là, di Suliloquj etern', di Lazarun, ch' a n' s' pò
gnanc' mustrar qu'la poc' d'abilità, ch' s'ba, &c. &c.

Avuta la Parte della second'Opera manderà su-
 bito l'Ariette (quali per! maggior sollecitudine fa-
 rà copiar senza Basso) a Maestro CRICA, perche
 gli scriva i Passi, le *Variazioni*, le *belle maniere*,
 &c. E Maestro CRICA senza saper l'intenzione
 del Compositore quanto al tempo delle medesime,
 e come siano concertati Bassi, o *Istromenti* scrive-
 rà sotto di esse nel loco vacuo del *Basso* tutto ciò
 gli verrà in *Capo* in gran quantità, perche la VIR-
 TUOSA possa variar ogni sera.

Lodata la VIRTUOSA risponderà sempre star
mal di Voce, non poter cantare, che non canta mai,
 &c. e prima di partire dal suo Paese pretenderà

dall'Impresario metà dell'Onorario per far il *Viaggio*, vestir il *Protettore*, *provedersi d'Ovata*, di *Trilli*, *Appoggiature*, &c. &c. e porterà seco *Papagallo*, *Civetta*, un *Gatto*, due *Cagnolini*, una *Chizza gravida*, & altri *Animali* ai quali tutti il Signor *PROCOLO* darà da *mangiar*, e *bere per Viaggio*.

Ricercata poi d'altra *Virtuosa*, risponderà *A la cognoss' a risgh' a risgh*, e con li a n'hò mai avù incontr' d' *recitari*. Ma se avesse cantato seco ripiglierà *L'è mejtafer*, ch' mal parlar, e po la feva una *Partsina*, ch' la n'aveva altr' ch' *trei Arj*, e s' i intossen d' vi dou la *segonda Sira*. E po la s'ingrassat tant ch' la par un *Sacc' vsti*, e s' losna al *Temp*, ch' la guarda un *puotin* trà la *Zeda*, e al *Pergular*, e in *Scena* l'è *ladra arabià*. L'è po *invidiosa*, e s' pianz' agl' *applaus* degli altr', e a sò mè ch' l'hd di *annaritt'*, *seben* ch' al *Protettor*, e so *Mader* la fan una *Fantsina*; la s'è *dscredità* po l'ultima volta a *recitar in s' la Sala*, &c. &c.

La prima *Donna* baderà pochissimo alla *seconda*, la *seconda* alla *terza*, &c. non l'ascolterà in *Scena*, ritirandosi nel *Tempo* che canta l'*Aria*, prendendo *Tabbacco dal Protettore*, *soffiandosi il Naso*, *guardandosi in Specchio*, &c. &c.

Se la *VIRTUOSA* avrà una *Parte d'azione*, e che non incontri dirà, che per lo più gli tocca far *Scena col Tale*, o con la *Tale*, che non gli danno i *Lazi* opportuni; e non avendo *Parte d'azione* protesterà che il *Poeta*, e 'l *Maestro di Capella* l'hanno *assassinata*, con tuttocchè siano stati avvisati della sua abilità, *pregati dal Signor PROCOLO*, e *regallati*.

Non

Non farà mai a modo dell' Imprefario , fuorchè nel lamentarfi della *Parte*, nel farfi aspettar alle *Prove*, nel lasciar l'*Arie*, &c.

Venendo favorita di *Sonetti* ne appenderà molti nella *Stanza* del *Clavicembalo*: avvertendo di far unire quelli di *Seta*, benchè fiano di *varj colori* dalla Signora *MADRE* per far *Coperte alla Tavoletta*, al *Busto*, &c. Manderà *Libretto*, *Arie*, *Sonetti*, *Epigrammi*, & alquanti *Ritagli* dell' *Abito al Protettore*, che seco non fosse, e prima d'incominciare ogni *Arietta* guarderà attentamente il *Maestro di Capella*, o 'l primo *Violino* aspettando da loro il *cenno per entrar a tempo*, &c.

Metterà ogni studio la *VIRTUOSA moderna* per variar l'*Arie* ogni sera, e quantunque le *Variazioni* non abbiano punto che fare col *Basso*, co' *Violini unifoni*, o *concertati*, o convenga *non intunare*, ciò nulla importa, perche il *Maestro di Capella moderno* già è *Sordo*, e *Muto*. E quando non sappia la *VIRTUOSA* che più *variare* studierà di far i *Passi* ancora nel *Trillo*, che ciò solamente resta a sentirsi dalle *VIRTUOSE* correnti.

Cantando *Duetti* non si unirà mai col *Compagno*, e particolarmente tarderà alla *Cadenza* piccandosi di *Trillo lungo*, e dirà di non voler *Arie*, che *morano in Scena*, desiderando di ricever dal *Popolo* il solito *E viva*, o *buon Viaggio* nell'entrar dentro.

Non leggerà però mai il *Libretto* dell'*Opera*, imperciocchè (come si è detto di sopra) la *VIRTUOSA moderna* non deve intenderlo punto, e nel *scioglimento all'ultima Scena* farà ben fatto che non badi molto, se metta à ridere, &c.

Nell'

Nell'*Arie*, e *Recitativi d'azione* avverta bene di servirsi ogni sera de' stessi *Movimenti di Mano, Testa, Ventaglio*; e soffiandosi il *Naso all'ora solita, col bel Fazzoletto*, quale per lo più si farà portare dal *Paggio* in qualche *Scena di forza*.

Facendo la *VIRTUOSA* porre qualche *Personaggio* in *Catene*, e cantandogli un'*Aria di sdegno*, nel *Tempo del Ritornello* parlerà col medesimo, riderà, gli mostrerà *Maschere ne Palchetti, &c.*

Se cantasse *Arie* con parole di *Crudele, Traditor, Tiranno, &c.* guarderà sempre il *Protettore* nel *Palchetto*, o dentro le *Scene*: nell'altre poi *caro, mia Vita, &c.* si rivolgerà al *Suggeritore*, all'*Orso*, o a qualche *Comparsa*.

Procurerà d'introdurre in tutte l'*Arie preste, patetiche, allegre, &c.* un certo novissimo *Pafso* di *Semicrome* legate a 3. a 3., e ciò per sfuggire al possibile la *varietà nel cantare*, che più non s'usa, e quanto farà più acuto *Soprano* tanto sarà più facile, che ottenga la *prima Parte*.

Piangerà dirottamente (a motivo d'*invidia virtuosa*) all'*applauso* di qualunque *Personaggio, Orso, Terremoto, &c.* pretendendo dal Signor *PROCOLO* i soliti *SONETTI* ad ogn'*Aria*.

Se la *VIRTUOSA* dovesse rappresentare *Parte da Uomo*, dirà la Signora *MADRE* *O in quant' a quel bisogna ch' tutt' ceden' alla mi Fiola. An' stà ben a mi a direl, ma per tutt' la s'è fatt' un' unor immurtal. Se ben ch' la par un pogoba, e affagutà, in Scena però l'è dritta em' è un Fus', e linda em' è un Pindulin. L'è scarma, l'*

*hà un par d' Gamb' ben fatt', ch' i paren du Balaustr',
e un bellissim caminar. E po a s' pò infurmar d' quila gran
Part da Tirann ch' l' h' à fatt' l' an' passà a LVG (dov' a s'
fà qui gran Vperun) ch' tutt' i andavin drì matt'.*

Saprà la VIRTUOSA a memoria la *Parte* di tut-
ti più che la sua, quale canterà trà le Scene, avver-
tendo ancora fin ch' altri canta di sturbarli al possi-
bile, facendo gran strepito con l' *Orso*, *Compar-
se*, &c. e se il Signor PROCOLO salutasse, parlas-
se, o facesse applauso a qualche Ragazza lo sgriderà
bruscamente, dicendogli *A n' la vlen finir st' Insto-
ria, o vliv ch' av' daga di smasclun, o di Pugn' int'
al Mustazz' fin ch' a psi purtar vecch' matt'?* *A nev'
cuntintà d' una ch' a j avè tutt' l' impegn', ch' a vli far al
Muscon, e al Sparaguai con tutti?* *Mo a quila Braghi-
rapo, a sò quel ch' a j hò da far per farla abadar ai
fatt' sù. La farev mej a star in ti su sù quattrin, per-
ch' a son Mustazzina d' sbattri tant la Part in tal
Grugn' finch' la fazza la Stoppa, &c. &c.*

&c. &c. &c. &c.

I M P R E S A R I .



On dovrà l'Impresario *moderno* possedere notizia veruna delle cose appartenenti al Teatro, non intendendosi punto di *Musica*, di *Poesia*, di *Pittura*, &c.

Fermerà per Broglio d'Amicì *Ingegneri di Scene*, *Mastrì di Musica*, *Ballarini*, *Sarti*, *Comparse*, &c. avvertendo di usar tutta l'economia in queste *Personè* per poter pagar bene i *Musici*, e particolarmente le *Donne*, l'*Orso*, la *Tigre*, le *Saette*, i *Lampi*, i *Terremoti*, &c.

Sceglierà un *Protettore* al Teatro col quale anderà incontro alle *Virtuose*, che venissero d'altro Paese, & arrivate che siano glele consegnerà con loro *Papagalli*, *Cani*, *Civette*, *Padri*, *Madri*, *Fratelli*, *Sorelle*, &c.

Raccomanderà al Poeta *Scene di forza*; e che quella dell'*Orso* sia per lo più al *sine degli Atti*, chiudendo l'*Opera* con le *solite Nozze*, o *scoprimenti de Personaggi* per mezzo di *Risposte d'Oracoli*, di *Stelle in Petto*, di *Bende*, di *Nei sul ginocchio*, sulla *Lingua*, *Orecchie*, &c. &c.

Havuto dal Poeta il *Libretto* anderà *prima di leggerlo* a *visitare la prima Donna*, pregandola di

volerlo sentire; nel qual caso alla *Lettura* di detto *Libro* dovranno intervenire oltre alla *Virtuosa* il di lei *Protettore*, l'*Avvocato*, i *Suggeritori*, qualche *Portinaro*, qualche *Comparsa*, il *Sarto*, il *Copista dell'Opera*, l'*Orso*, il *Cameriero* del *Protettore*, &c. nel qual tempo dirà ogn'uno la sua *opinione*, disapprovando ora questa ora quella cosa, e l'*Impresario* destramente risponderà che a tutto sarà rimediato.

Confegnerà l'*Opera* al *Maestro di Capella* ai quattro del *Mese*, dicendogli voler andar in *Scena* a' dodeci assolutamente; e che perciò per far presto non badi a *Spropositi*, *Quinte*, *Ottave*, *Vnifsoni*, &c.

Co' *Pittori delle Scene*, *Sarti*, *Ballarini*, &c. farà un'accordo di tanto denaro per *Opera*, non prendendosi cura veruna di restar ben servito da quelli, fidandosi intieramente nella *prima Donna*, *Intermezzi*, *Orso*, *Saette*, *Terremoti*, &c. come sopra.

La *Parte di Figlio* farà sempre appoggiata a *Virtuoso* c'abbia vent'anni più della *Madre*.

Havrà sempre il *manuscritto* dell'*Opera* sotto l'occhio, *Orologio da Polvere*, *Brazzolaro*, *Gemi di Spago*, &c. per rilevar la lunghezza di essa, *Stajo*, o *Quarta* in mano per misurar i *Passi* delle *Virtuose*, &c.

Ricevendo *Doglianze* da *Personaggi* intorno alla *Parte* darà un'ordine espresso al *Poeta*, & al *Compositor* della *Musica* di guastare il *Dramma* a soddisfazione de' *sopradetti*.

Darà *Porta franca* ogni sera al *Medico*, *Avvocato*; *Speciale*, *Barbiere*, *Marangone*, *Compadre*, ed *Amici suoi* con loro *Famiglie* per non restar mai a *Teatro vuoto*,
e per

e per tal effetto pregherà *Virtuosi*, e *Virtuose*, *Maestro di Capella*, *Suonatori*, *Orso*, *Comparsa*, &c. di voler condurre parimente ogni sera cinque, o sei *Maschere* per uno senza *Biglietti*.

Sceglierà la *second'Opera* doppo che sia in Scena la *prima*, soffrendo pazientemente qualunque *indiscretezza* de *Virtuosi*, sul riflesso che *questi* la sera in Teatro con l'auttorevole dignità di *Principi*, *Rè*, *Imperatori*, &c. potrebbero sodisfarsi, e gravemente mortificarlo, *non intuonando*, *lasciando l'Arie*, &c.

La maggior Parte della Compagnia dovrà esser formata di *Femmine*, e se due *Virtuose* contendessero la *prima Parte* farà l'Impresario comporre al Poeta due *Parti eguali d'Arie*, di *Versi*, di *Recitativo*, &c. avvertendo che il *Nome* d'ambidue sia pure formato della medesima *quantità di Sillabe*.

Pagando al termine delle *Recite* il *Contrabasso*, e *Violoncello* gli batterà tutte le *secondo Parti* dell'*Arie*, che non avranno suonato, pregando al tal effetto il Compositor della Musica di far per lo più dette *secondo Parti* senza una *Nota di BASSO*, e sceglierà *Monete di non giusto peso* per pagar *Virtuosi*, che fossero stati *raffreddati*, non avessero *intuonato*, &c. &c.

Accorderà *Musici di poca spesa*, *Ragazze* non più sentite, procurando che siano piuttosto *leggiadre*, che *Virtuose*, perche abbondino di *Protettori*. Affitterà *Palchi*, *Scagni*, *Soffitta*, *Botteghino*, &c. subito auuto un Teatro, pagando tosto pontualmente

mente *Pigione*, provvedendo prudentemente di *Vino*,
Legne, *Carbone*, *Farina*, &c. per tutto l'anno.

Pagherà i Viaggi l'Impresario alle *Virtuose forastiere*, perche vengano sicuramente promettendogli buon *Alloggio vicino al Teatro*, *Cibarie*, *Biancaria*, &c. e le alloggierà poi in qualche *picciola Cucinetta* (pur che sia vicina al Teatro) ripiena però di tutte le *sudette cose*, e celebrerà per la Città la loro *Virtù*, affine che qualche *Protettor* s'introduca, e supplisca nell'avvenire cortesemente per lui.

Ricercato della Compagnia dirà, ch'è una *Compagnia unita*, che non v'è la *Parte odiosa*, che v'è una *Ragazza da Uomo*, che vuol far *fracasso*, un *Orso novello*, *Saette*, *Tuoni*, *Tempeste*, &c. altra *Ragazza da Buffa* di graziosissimo *spirito*, & un *Buffo* comprato a *Lira*, che gli costa *Tesori*, ma ch'è il *miglior Musico* della Città.

La prima Prova dell'Opera si farà in Casa della *prima Donna*, replicando poi dall'*Avvocato* del Teatro; e ricercato da *Virtuosi di Pieggiaria*, risponderà, che diano ancor loro *Pieggiaria di piacere al Popolo*.

Nelle sere, che si facesero pochi *Biglietti* permetterà l'Impresario *moderno* a *Virtuosi* di cantar *mezzie l'Arie*, lasciar *Recitativi*, *ridere in Palco*, &c. a *Suonatori* di non dar *Pece all'Arco*, all'*Orso* di non far la sua *Scena*, alle *Comparses* di pipar col *Rè*, con la *Regina*, &c.

Nascendo co' *Virtuosi* qualche *svario* ne *Pagamenti* pretenderà l'Impresario *risarcimento* da medesimi
per

per occasione di *Stonature*, poca *Azzione*, *sfreddamenti*, &c. e visiterà frequentemente tutte le *Virtuose*, pregandole *guardarsi dall' Aria*, assicurando le che tutta la Città è sodisfatta de loro *Abiti*, *Nei*, *Ventagli*, *Belletto*, &c. che presto avranno *Sonetti* sopra *Guantiere d'Argento*, che a lui non importa che *intuonino*, o *pronunzino schietto*, purchè non si scordino a luoghi soliti dell' *Azzione*, &c.

Raccomanderà al Maestro di Capella l' *Arie strepitose*, *gaje*, &c. &c. e ciò particolarmente doppo le Scene di forza; e non avrà difficoltà di prendere qualche *Virtuosa maritata*, che fosse *gravida*, tanto manco se nell'Opera vi entrasse qualche *gravida Regina*, od *Imperatrice*.

&c. &c. &c. &c.

A SUONATORI.

DOvrà il *Virtuoso* di *Violino* in primo luogo far *betta la Barba*, *tagliar Calli*, *pettinare Perucche*, e compor di *Musica*. Havrà imparato da principio a suonar da *Ballo* sù i *Numeri*, non andando mai a *Tempo*, nè avrà buon' *Arcata*, ma bensì gran possesso del *Manico*.

Non dipenderà mai nell' *Orchestra* dal Maestro di Capella, o dal *primo Violino*, suonando con l' *Arco* solamente *dal mezzo in sù sempre forte*, e con *diminuzioni* a capriccio.

Il *primo Violino* accompagnando *Arie a solo incalzera*

zerà sempre il *Tempo*, non si unirà mai col *Musico*, e in fine farà *Cadenza* *lunghissima*, quale porterà seco già preparata, con *Arpeggi*, *soggetti a più Chorde*, &c. &c. &c.

Dovranno li *Violini* accordar tutti assieme, non avendo punto l'orrecchio a *Cembali*, o *Contrabassi*.

&c. &c. &c. &c.

Di molti de sopradetti avvertimenti potranno servirsi li *Virtuosi* ancora di *Violetta*.

Il *secondo Cembalo* non anderà che alla *Prova generale*, mandando a tutte l'altre il *Terzo*, il quale non intenderà per ordinario altra *Chiave di sopra*, che del *Soprano*, avvertendo di non usar mai suonando li *Diti grossi*, di non badar a *Numeri*, di dar sempre *sesta*, di non si unir mai col *Maestro*, e chiudendo tutte le *seconde Parti dell' Arie con terza maggiore*, &c. &c. &c.

Il *Virtuoso di Violoncello* intenderà solamente la *Chiave di Tenore*, e di *Basso*. Non alzerà mai l'occhio alla *Parte*, saprà poco leggere, non dovendosi punto regolare nè alle *Note*, nè alle *Parole del Musico*.

Accompagnerà sempre i *Recitativi all' Ottava alta* (particolarmente de *Tenori*, e *Bassi*) e nell' *Arie* spezzerà il *Basso a capriccio*, *variandolo ogni fera*, benchè la *Variatione* non abbia punto che fare con la *Parte del Musico*, o co' *Violini*.

Virtuosi di Contrabasso suoneranno a sedere con

D

Guanti

Guanti in mano, avvertendo che l'ultima Chorda dell' Istromento non sia mai accordata, nè daranno mai Pece all' *Arco*, che dal mezzo in sù, e riporranno l' Istromento a suo luogo à mezzo il Terz'Atto. &c. &c. &c.

Oboè, Flauti, Trombe, Fagotti; &c. saranno sempre scordati, *cresceranno.*
&c. &c. &c. &c.

AGL'INGEGNERI, e PITTORI DI SCENE.

Ingegneri delle *Decorazioni* anderanno a gara di servir gl'Impresarj a buonissimo prezzo, avvertendo d'averle in *Appalto* per tutte l'Opere; quali cederanno poi per due *Terzi* manco a *Dipintori comuni*, perche questi ancora s'approffittino nel *Lavoro*, d'altri *due Terzi*.

Non dovrà l'Ingegnere, o Pittor moderno intendere *Prospettiva, Architettura, Disegno, Chiaroscuro, &c.* procurando per tanto, che le Scene d'*Architettura* non vadano mai ad uno, o due Punti, ma bensì ch'ogni *Tellaro* n'abbia quattro, o sei, situandogli diversamente, perche da tal varietà resti maggi ormente appagato l'occhio de Spettatori.

Farà un *Panno maestoso* sopra li due primi *Tellari*, perche servano questi a tutte le *Mutazioni*, che non ricercano *Aria*, benchè in qualche *Bosco, o Giardino* non farebbero male per coprire li *Virtuosi* dal pericolo di raffreddarsi a Cielo scoperto.

Le *Mutazioni di Scena* non dovranno seguir mai tutte assieme, avvertendo di tener ristrettissimi gli *Orizonti*, perche resti al possibile angusta la Scena, e perciò bastino pochi Lumi ad illuminarla, servendosi nel *Scuuro* più forte del solito *Nero di Gezzo*.

Sale, Prigioni, Camere, &c. tutte saranno senza *Porte*, e senza *Finestre*, imperciocchè già li *Musici* entrano per la Parte più vicina al Palchetto loro, nè hanno bisogno di lume sapendo benissimo la *Parte a memoria*.

Nelle *Mutazioni di Mare, Campagne, Dirupi, Sotterranee, &c.* dovrà sempre la Scena esser disimbarazzata da *Scogli, Sassi, Erbe, Tronchi, &c.* per lasciar largo campo a *Virtuosi* di far l'*Azzione*, avvertendo che se in tal incontro alcuno de *Personaggi* dovesse dormire, sia portato fuori da qualche *Paggio, o Cavaliero di Corte* un *Sedile d'Erbe* con un'alzata da un lato, perche il *Virtuoso* possa appoggiare il *Gomito* fin ch'altri canta, e dormino più saporitamente, &c.

Il *Lume* dovrà fingerfi tutto in mezzo alla Scena, avvertendo di tener egualmente illuminati i *Soffitti*, che i *Lati*. E quantunque l'*Aria* debba esser più luminosa d'ogn'altr'*Oggetto* non dovrà però chi si sia infastidirsi, se vedrà illuminato un *Prospetto*, e sopra di esso l'*Aria* oscura come di *Notte*. Imperciocchè volendosi illuminar l'*Aria* tutta oltre il *Prospetto*, vi andrebbe troppa spesa di *Lumi*.

Occorrendo il *Trono* si formerà questi di trè *Sceni*: una *Sedia*, e un'*Ombrella* quando servir debb.

la prima Donna, per altro se dovessero salirvi sopra Tenori, o Bassi basteranno solamente gli trè Scalinetti, e la Sedia.

Avverta l'Ingegnere, o Pittor moderno di far rinforzare il Color ne Tellari, quanto più questi si allontanano dalla Vista per iscostarsi al possibile dalla Scuola antica, che usava di raddolcire il Colore quanto più cresceva la distanza, perche il Loco parese maggiormente capace; e l'Ingegnere, o Pittor moderno deve usar ogni studio d'impicciolirlo.

Le Sale regie dovranno per lo più essere più corte de Gabinetti, e delle Prigioni, avvertendo, che le Colonne siano sempre più picciole degli Attori, perche ve n'entrino in maggior quantità a consolazione dell'Impresario.

Le Statue non dovranno dissegnarsi a rigore d'Anatomia, riserbando piuttosto tale studio negli Alberi, e nelle Fontane, e rappresentandosi Navi antiche dovranno costruirsi sulla forma delle presenti, eguarnirannosi le Sale, che figurassero Armerie di Xerse, Dario, Alessandro, &c. di Bombe, Moschetti, Canoni, &c. &c. &c.

Nell'ultima Decorazione deve bensì l'Ingegnere, o Pittor moderno porre ogni studio. Imperciocchè essendo questa per ordinario veduta dalla Multitudine senza spesa, convien egli procurarsi tutto l'applauso. Dovrà tale Decorazione pertanto esser un'Epilogo di tutte le Scene dell'Opera, che perciò s'introdurranno in essa Spiaggie di Mare, Boschi, Prigioni, Sale, Camere, Fontane, Navigli,

Caccie d' Orsi , Padiglioni altissimi , Cene, Lampi , Saette , &c. &c. &c. e tanto più se dovesse intitolar-
 si *Reggia del Sole, della Luna, del Poeta, dell' Impresario, &c.* Non farà mal fatto di farla calare a Terra tutta illuminata, e ben carica di Comparese figuranti varie Deità dell'uno, e dell'altro sesso con *Stromenti, e Geroglifici* in mano allusivi alle cure delle medesime Deità. A queste poi (secondo s'accosterà il fine dell'Opera) si ordinerà a motivo ragionevole d'economia di smorzare i Lumi sopra di essa disposti.
 &c. &c. &c. &c. &c.

A BALLARINI .

BAllarini diranno poco bene degl'*Intermezzi*, avvertendo di non entrare, nè finir mai a tempo.

Ricercati dall'Impresario di *Ballo nuovo* faranno cambiar l'Aria de *Balli vecchi*, servendosi sempre de medesimi *Passi, Contratempi, Cadenze, &c.* usando il *Passo di Minnett'* ne *Balli di Schiavi, Paesani, Piroo, Furlane*, e di qualunque Nazione.

Danzando a due si faranno *Balli d'invenzione sul fatto*: avvertendo che ne *Balli* composti di *Ragazzi* siano questi di *varia Età*, e che le *Danze* siano in tal guisa disposte, c'abbiano ad *uscire* prima li *maggiori*, poi li *minori*, finalmente i più *piccioli*, che non dovranno ecceder *tre anni*, e da questi si faranno per ordinario esequire i *Balli all'eroica*.

&c. &c. &c. &c.

ALLE PARTI BUFFE.

PArti Buffe pretenderanno l'*Onorario* eguale alle *prime Parti serie*, e tanto più se nel cantare si servissero d'*Intonazione*, *Passi*, *Trilli*, *Cadenze*, &c. *da Parte seria*.

Porteranno con se *Mustacchi*, *Bordoni*, *Tamburri*, e qualunque altro Arnese opportuno per il loro Uffitio per non aggravar (oltre l'*Onorario* abbondante) l'Impresario di *maggior spesa*.

Loderanno infinitamente li *Virtuosi dell'Opera*, la *Musica*, il *Libretto*, le *Comparses*, le *Scene*, l'*Orso*, i *Terremoti*, &c. attribuendo però a se soli la *Fortuna del Teatro*.

Faranno per ogni Paese gl'*Intermezzi* medesimi, pretendendo con gran ragione, che i *Cembali* siano accordati à comodo loro.

Se qualche *Intermezzo* non avesse *applauso* avvertano di dar sempre la colpa al Paese che non l'*intende*.

Incalzeranno, e *lenteranno* il Tempo, e ciò particolarmente ne *Duetti* a motivo de *Lazi*, ne' quali alcuna volta non andando d'accordo co' *Bassi*, daranno *sorridendo* la colpa del *disordine all'Orchestra*.

&c. &c. &c. &c.

A S A R T I.

SArti si accorderanno con l'Impresario per il *Vestuario* di tutte l'Opere, poi visiteranno *Virtuosi*, e *Virtuose* per fargli l'*Abito* a genio. Rifletteranno
gli

gli, che col Denaro dell'Impresario non è possibile d'eseguirlo; che perciò tratteranno d'un *soprapiù*, e col *soprapiù* faranno poi l'*Abito*, avanzando in tal forma il *Denaro* tutto patuito con l'Impresario.

L'*Abito* farà di più pezzi, di *robba frusta*, &c. dovendo bastare a *Sarti* di provvedere le *Virtuose di Coda lunghissima*, i *Virtuosi* di belle *Polpe di Gambe* per guadagnarsi la *Mancia*.

Termineranno gli *Abiti* alla *Sinfonia* dell'Opera solamente, e ciò, perche consegnandogli a *Virtuosi per tempo* converrebbero rifarli più d'una volta.

Suggeriranno a *Tenori*, e *Bassi* maestoso *Cimiero di varie Penne*, &c.

&c. &c. &c. &c.

A P A G G I.

P Aggi di *cinque o sei anni* pretenderanno esser vestiti con *Abiti* che servissero all'Età di *quattordici, o sedeci*.

Pretenderanno parimente *Perucca bionda di Stoppa sopra Capelli scuri*.

Alcuno (portandolo il *Dramma*) farà da *Figlio*, piangerà in *Scena*, &c. ed altri non staranno mai fermi intorno la *Coda* della *Virtuosa* strascinandola sempre verso del *Protettore*. Mangieranno in *Scena*, &c. e perderanno la prima sera *Guanti, Fazzoletto, Cappello, e Perucca*.

&c. &c. &c.

ALLE COMPARSE.

Comparse si vestiranno sempre con gli *Abiti* del *Compagno*, nè dipenderanno mai dal loro *Generale*, *Caposcena*, o *Suggeritore*.

Partiranno ogni sera dal Teatro con *Scarpe*, *Calze*, e *Stivaletti* dell'Opera, quali facendosi *sporche* faranno con sollecitudine la sera seguente *pulire* dal *Generale*.

Urteranno trà le Scene *Virtuosi*, *Virtuose*, *Protettori avari*, *Maschere*, &c. dando l'Illustrissima a tutte le *Virtuose*, alle quali esibiranno *Tabacco*, *Pi-pa*, &c. aggiungendogli *c'hanno sete*.

Non usciranno mai tutti assieme, avvertendo ancora all'ultima Scena d'uscire *mezzispogliati*, &c.

Comparsa che facesse da *Leone*, da *Orso*, da *Tigre*, &c. pretenderà la sua *Scena* dal Poeta a *mezz'Opera*, nè mai dopo l'*Aria* della *prima Donna*, &c.

Portando in Scena *Tavolini*, *Sedic*, *Canapè*, *Scalini* per *Trono*, &c. s'accomoderà ogni cosa al *rovescio*, avvertendo le *Comparse* di presentar sempre le *Lettere*, piegando alquanto il *Ginocchio dritto*, e con la *mano sinistra*.

&c. &c. &c. &c.

A SUGGERITORI.

Suggeritori faranno *Mezzani* per affittar in nome dell'Impresario *Botteghino*, *Soffista*, *Scagni*, &c. accorderanno *Orso*, *Saette*, *Terremoti*, &c.

An-

Anderanno alle Prove dell'Opera inanzi giorno, adulando il Poeta, il Maestro di Capella, i Musici, l'Impresario, la Farfalletta, il Mossolino, la Navicella, il Copanetto, &c. &c.

Ordineranno l'ora delle Prove, avranno cura del calar della Chiocca, accender Lumini, incominciar dell'Opera, gridando forte al Maestro di Capella dal buco della Tenda E UNA, E UNA SIGNORI MAESTRO.

&c. &c. &c. &c.

A COPISTI.

Copisti accorderanno con l'Impresario un tanto per Opera, e questa poi faranno scrivere a Soldi sei il Foglio compresa la Carta, Inchiostro, Penne, Spolverino, &c. e cavando loro Parti dell'Opera sbaglieranno Parole, Chiavi, Accidenti, &c. lasceranno Facciate intere, &c. &c. &c.

Venderanno a Forastieri, che desiderassero buone Arie d'Opera, Carte vecchie col nome de Professori migliori, sapranno Comporre, Cantare, Suonare, Recitare, &c. riducendo la maggior parte dell' Arie dell'Opera in Canzon da Battello.

&c. &c. &c.

AVVOCATI del Teatro daranno comodo all' Impresario di provar l'Opera in Casa propria, faranno le Scritture de Virtuosi, de Suonatori, degl' Operari,

Com.

Comparse, Orso, Poeta, &c. faranno *Giudici arbitri de Balli*, e degl' *Intermezzi*, aggiustando le *differenze trà Musici*, e l' *Impresario*, e condurranno più *Maschere* ogni sera franche di *Porta* per dar *credito*, & *applauso al Teatro*.

&c. &c. &c.

PROTETTORI del Teatro anderanno con l' *Impresario* incontro alle *Virtuose*, e mascherati alla *Porta* custodiranno diligentemente l' *Ingresso*, facendo però passar chi gli piace, &c. &c. &c.

Visiteranno ogni giorno le *Virtuose*, provvedendo d' *Alloggio le forastiere*, & alle *Prove dell'Opera* staranno per lo più a sedere appresso la *prima Donna*, *Orso, &c.*

Placheranno le *Virtuose* disgustate col *Maestro di Musica*, coll' *Impresario*, col *Calzolaro*, col *Sarto*.

&c. &c. &c. &c. &c.

MASCHERE alla *Porta*, e *Soldati con Spade rugine* faranno *cauti*, e *rigorosi* nel *Ministero* fino che l' *Impresario* è presente. Appena ch'egli sia ritirato *Porta franca a tutte le Maschere*, dalle quali il giorno avranno ricevuta la *Mancia*.

Non consegneranno mai al *Protettor* del Teatro, o ad altra *Maschera* a ciò destinata, tutti li *Biglietti* che *riscuotono* da chi entra, ma ne *asconderanno* alquanti frequentemente, *vendendoli* poi un *Terzo* manco del *solito* per far concorso al Teatro.

Restituiranno *Pegni* agli *Amici* anche un'ora dop-

po lasciati , e prenderanno *Pegno* da una *Maschera* per quattro , qual *Pegno* poi restituiranno alla *Maschera* , che uscirà ; *restando* gli altri *trè* nel Teatro .

&c. &c. &c. &c. &c.

DISPENSATORI di *Biglietti* peseranno tutte le *Monete* d'argento , e d'oro , quali , benchè fiano di *giusto peso* , diranno alle *Maschere* *calar qualche cosa* . Renderanno il *Resto* in tali *Monete* , ch'oltre l'*avvanzo* del *Calo* *supposto* non arrivino mai a comporre di qualche *Soldo* l'intiero *Resto* .

Ricercati da qualche *Maschera* , che credeffero *Forsastiera* del *valor* del *Biglietto* gli diranno sempre qualche *Lira* di più .

&c. &c. &c. &c. &c. &c.

PROTETTORI delle *Virtuose* faranno *attentissimi* , *gelosissimi* , *fastidiosissimi* , &c. &c. &c.

Non s'intenderanno per ordinario punto di *Musica* , accompagnando però sempre le medesime alle *Prove* dell'*Opera* con in mano *Parte* , *Scaldino* , *Scuffia* , *Papagallo* , *Civetta* , &c. &c. &c.

Sapranno a memoria tutta la *Parte* della *Virtuosa* , quale gli staranno suggerendo dietro le *Sedie* , si *caratteranno* con l'*Imprefario* , guardandosi al possibile di non salutar mai altre *Virtuose* .

Regalleranno *Poeta* , *Maestro di Capella* , &c. perche facciano *bella Parte* alla *Virtuosa* , raccomanderanno a *Suggeritori* , *Paggi* , *Comparsa* , &c. di non badar , fino che sta in *Scena* , ad altri che a lei , di cui

rac-

racconteranno che in tre, o quattr'anni hà recitate da sessant' Opere, ch'è un' Angelo di Costumi, disinteressata, di Nascita, e d' Educazione Civile, che non rassomiglia a Cantatrice veruna, ch'è un peccato sia nella Professione, &c. &c. &c.

Loderanno poco altre *Virtuose*, e qualunque Teatro dove la sua non v'abbia che fare, aggiungendo sempre che l'Onorario della *Virtuosa* è due terzi più dello stabilito, e porteranno Giustaccuori, Sottogiubbe, Calzoni, &c. sempre foderati de Passi, Trilli, Arpeggi, Cadenze, &c. della *Virtuosa*, provvedendogli del solito Abito nuovo, Orologio, &c. per la Prova generale.

Staranno per lo più in Scena con la *Virtuosa*, per cui avranno sempre adosso *Liquericcìa*, *Salprunello*, l' *Aria nuova*, *Specchietto*, *Lista dell' Azioni*, *Peri*, *Odori di varie sorti*, &c. pretendendo, se la *VIRTUOSA* facesse da *seconda Donna*, c'abbia *Paggi*, *Trono*, *Scetro*, e *Coda lunga* al par della prima.

&c. &c. &c. &c.

MADRI delle *Virtuose* anderanno sempre con le medesime, restando però in disparte per atto di civiltà quando le *Figliuole* siano accompagnate co' *Protettori*.

Quando le *Ragazze* si fanno sentire dall' *Impresario* moveranno la bocca con loro, gli suggeriranno li soliti *Passi*, e *Trilli*, e ricercate dell' *Età* della *Virtuosa*, gli scemeranno per lo meno *dieci anni*.

Se qualche Civile, mà povero *Galantuomo* desiderasse introdursi in Casa, e parlasse per tal effetto con alcuna delle Signore MADRI, risponderà tosto *In quant' a quel mo la mi Fiola è puvrina si, ma unurata, e dabben, e s' fà la Profession, perch' la dsgrazia dla nostra Cà vol quisi. Al bisogna in prima maridar un' altra Ragazza, ch' è zà imprumessa a un Duttur, e livar mi Mari d' imperson, ch' pr' esser stà tant' al bon Om' l' hà fatt' una Sigurtà, e s' hà bsognà pagarla. Pr' altr' a n' j vin in Cà gnanc' una Persona d' sortafatta: e s' ai vin què du Sgnouri, al davin, perch' a s' po dir, chi j han vist' a nasser la GIANDVSSINA, e un' è Avucat d' mi Mari, e l' altr' è Santl' dla Ragazza.*

Se la *Virtuosa* fosse principiante, dirà la Signora MADRE, *ch' hà recitato in due anni da trenta volte, se poi fosse avanzata in Età, dirà che sono solamente trè anni che recita, e c' hà incominciato innanzi li tredici.*

Dovrà la Signora MADRE per lo più nell' incominciarsi alle Prove il *Ritornello* dell' *Arie* della *Figliuola*, dare con la mano il *Tempo* all' *Orchestra*, e mentre canta la *Virtuosa* l' accompagnerà con la *Testa*, con gli occhi, col piede, *moverà seco la Bocca*, e gli farà sempre in fine il solito *Viva*.

Tornata a Casa dalle Prove dell' *Opera* insegnerà l' *Azzione* alla *Virtuosa*, e l' luogo di far il *Trillo* nell' *Arie*. Riuscendo queste felicemente in Teatro, e tornando dentro la Ragazza la bacierà in prima, e gli

e gli dirà poi *Car al mi car Zuijn sit tant benedetta, ch' t' hà pur fatt' i bj pass' , e s' t' in riuissì a maraveja ; ch' a j era quegli alter Donn , ch' i s' mursgavin l' Dida per la rabbia . Ma se qualche sera lasciasse il Trillo , non batteffe il piede nella Scena di forza , &c. la sgriderà , dicendogli : Guardà un poc' la mi Bambozza asta sira ch' t' n' hà fatt' al Tril lung , e qula gran Azzion , ti andà den- tr' cm'è un Can scuttà , e nsunt' hà gnanc' ditt' Arillà .*

Anderà al Teatro con Veste da Camera , e Sciarpa guarnita con Sonetti in Seta regallati in varie congiun- ture alla Figlia , o in Bauta con Ferajolo lunghiffi- mo del Protettore , stando in Scena con Gargarismi , Libro de Passi , e con qualunque altra cosa potesse oc- correre alla Ragazza , quale sentendosi mal di Voce es- clamerà la Signora MADRE , che in certi tempi l' Im- presario non dovrebbe far Opera , ch'è voler precipitarsi con la Ragazza , &c. &c.

Sino canta la *Virtuosa* dirà la Signora M A D R E agli Operarj , all' Orso , alle Compare , &c. *La mi Ragazza per dir al vejr l' hà fatt' sempr' la prima Part' ; e da Principessa dal Sangu' , e da Rizina , e da Impira- tric' int' j prim' Tiatr' a CENT , a BVDRI , a LVG , e a MEDSINA . La n' hà brisa d' interests' , la vol ben a tutt' gl' alter Virtuosi , seben po ch' la n' n' è corrisposta . A j è l' Tal , e la Tal Sgnoura al noster Pajes ch' basta ch' l' avra la bocca , ch' l' hà bocca mi ch' vut . Perche bsogna direl l' è una Ragazza savia , e mudesta , e s' hà studià più Virtù , d' arcamar , d' far i Marlitt' , d' ballar , d' ti- rar d' Schermia , d' stufilar , oltr' al cantar . L' hà fin stu- dià la Gramatica , e si è tant confacent al Geni d' tutt' ch'*

ch' la pippa in cumpagnì dal Prutettor. Pr' alter la n'aver
mai qula benedetta bocca per dir mal d' nsuna, main st'
Mond' pr' aver Fortuna al bisogna trattar in altra mani-
ra. Mà zà al despett d' tutt la sirà prest inlustrissima,
e s' farà d' Livrè, &c. &c. &c.

Se qualche Virtuosa portasse applauso sopra la sua
l'attaccherà con la Madre in Palchetto, dicendogli
bruscamente. Mo ch' la s' fizza un poc' in la Sgnoura
ZULIANA ch' la chiappa tutt' al Lugh; perch' so Fio-
la hà tant' applaus; mo zà a s' sà cmod' l'è. La mi
n'hà nè Dobel, nè Scattel d' arzent da regalar al Mester
d' Capella e 'l Poeta, e per quest' l'hà avù una Part'
sì infama. Mo s' la j avess' invidà anca li a dsnar,
e dunà un Arluj pron, o una Cruvatta con i sù Ma-
nicin cumpagn' arcamà d' so Man, la parrev cvel d'
m'ior; Ah che risponderà l'altra Cat d' dis dinar a
m' maravej purassà purassà di fatt' vuster. Ch' raz-
zà d' parlar è 'l voster. Mi an' sò d' Dobel, mi an'
sò d' Scattel, a sò ben ch' la mi Fiola fà la Part sò
fin a un Fnocch, e se n' regalla brisa ni Poeta, ni
Mester d' Capella. Mo Sgnoura SABADINA mi cara
saviv cosa l'è? Al bisogna fermar la Vos, parlar schiett,
intunar i Simitun, e i gran Salt ch' s' usin adess', an-
dar a temp, far ben l'ation, n' rider in Scena, nè
chiaccarar, s'a s' vol applaus; che per cont' d' far dle
Zirandel, che n' stan nè in Cil, nè in terra, a s' dà
prest int' al Maron, e s' s' dà po la colpa al Terz',
e al Quart'. Replicando l'altra Cos'è st'intunar, st'an-
dar a temp, st' far Zirandel la mi Iona, la mi Tin-
tinaga? Ch' mi Fiola as' sà ch' la n' n' hà bisogn' de
sti avertimint sich. Perch' la cantava, e s' sunava all'
improvis inanz' ch' vu v'insuniassi gnanc' d' far ins-
gnar alla vostra. Zà a sen d'un Pajes ch' az' cognus-
sen, e s' sà ch' Mester hà avù la vostra, e ch' Mester
hà

hà avù la mè! Perchè la mè n'hà avù un da un Lu-
vig al Mejs, e s' ugneva sol trei volt' la stmana,
e anc' per arcmandation d' gran Sgnourì; perchè al
n' n'hà più bisogn' d' dar Lzìon, ch' l'hà dell' Pus-
sion cumprà con l'insgnar, e s' sà ch' l'hà la Peruc-
ca agruppà, ch' scriv' quater Fui d' Pass' per Lzìon,
e s'è Vecch' decrepit' int' al gust dal cantar. E la
vostra n' hà avù un, ch'è just grandcm' è tri quater
d' Furmaj d' Forma, che n' stima nssun (e in par-
ticular al noster dal Luvig') ch' vol far da Lecca
con tutti, perchè l'hà una bella Rusetta d' Bril, ch'
i dunò una Virtuosa quand la turnò da recitar da
Vinezia, e s' s' fà veder la Cadena dl' Arluj, si-
ben pò ch' j' è taccà una Mistucchina. Mà l'è poun
Mester da sett Pavel, e al Cil sà quant' Mjs l'hà
mai d'aver dalla vostra Sgnoura Virtuosa, &c. &c.
&c. &c.

Se venisse busfato alla Porta anderà sempre la
Signora MADRE a veder chi batte, sperando,
che possa ogni momento capitar un Regallo, un
Protettore, un Impresario, un Papagallo, una Si-
mia, &c. Se fosse poi il Calzolaro, il Sarto, il
Guantaro, si farà dar la Polizza, soggiungendo-
gli però, che tornino, perche la VIRTUOSA è in
Campagna, o stà al Cembalo col Signor Mae-
stro, &c.

Se la Ragazza per civiltà ricufasse qualche Ta-
bacchiera, Anello, Orologio, &c. dovrà la Signo-
ra MADRE sgridarla, con dirgli As' ved ben,
ch' t' n' sà 'l creanz. Far un affront' a quel Sgnour,
che

ch' con tanta cūrtsi al t' vol favourir ? Prendendō poi il Regallo dal Forastiero foggjungerà a lui *Car Lustrissim ch' al la compatissa mo*, perche questa l'è la prima volta ch' sta Bambozza ussis dal so Pajes: e po l'è just cm' è l' aqua di Macarun, ch' la n' sd nè d' ti, nè d' mi; e po quest' è al prim Regall', ch' i vin fatt, perch' in Cà a ni pratica anima nada.

A riguardo poi de varj, e gravissimi dispendj, che importa alla Figliuola il mantenimento di tutto l'anno da *Principessa*, da *Regina*, da *Imperatrice*, &c. con la Corte; e per il delizioso *Serraglio de Papagalli*, *Simie*, *Civette*, *Cani*, e *Cagne* con le lor *Razze*, &c. e per le spese della *Conversazione* (dove provvede il Signor PROCOLO generosamente di tutto) dovrà la Signora MADRE per le Sere, che non si recitasse, allestire una *Rifa*, o *Loto* di molte *Grazie* (come qui sotto) perche ad ogn'uno della *Conversazione* tocchi qualche cosa, parta sodisfatto, e torni senza fallo a motivo di nuova speranza.

Segue la RIFA.

RIFA, o LOTO con varie GRAZIE, da pagarsi per lo più quattro Luigi d'Orb al Biglietto, prima di leggerle.

1 *Vn CESTO dorato con Pianelle, Scarpe, e Stivaletti usati avanzati da molte Opere alla VIRTUOSA tempestati di Nei di varj colori.*

E

2 *Vna*

2 Vna **SCAITOLA** di Cartoni d'Opera a fiori, piena di Trilli di Seconda, Terza, e Quarta, d'Appoggiature, Cadenze, Semituoni, Stonature, &c. con altrettanti Dolori intrecciati di Madreperla.

3 Il **CEFALO**, il **TAMBURO**, e la **GHIRLANDA** di **COLA**, adornati di Semicrome all'ingrosso, & alla minuta.

4 Ventiquattro **ARCADE** da Violino intiere con altrettante messe di Voce, e Pronunzie schiette, legate con Dimande di Onorario civili, e discrete, &c. per far un Sottanino alla Serva.

5 Vn **ABITO** intiero da Poeta moderno di Scorzò d'albero color di Febre, guarnito di Metafore, Traslati, Iperbole, &c. con Bottoniera di Seggetti vecchi rifatti d'Opera, foderato di Versi di varie misure con sua Spada compagna con Manico di Pelle d'Orso.

6 Vn **OROLOGIO** per misurar Passaggi, Cadenze, e Saltarelli di **VIRTUOSE** con Dito de Protettori, che mostra il Tempo.

7 Trenta **SAETTE** con cinque **LAMPI** color di Voce per una, in un Scigno mobile al naturale.

8 Vn **ARMERONE** con entrovi Bordoni da Pellegrina, Libretti, Dardi, Tavolini da scrivere, Stili, Veleni, Prigionieri, Canapè, Orsi uccisi, Terremoti, Padiglioni altissimi, Tavolozze, Gezzi, Pennelli, &c. con sua ferratura di Nebbia.

9 Molte **SCRITTURE** di varj Teatri con Cessioni di Palchi, Crediti d'Impresari da riscuotersi al Banco dell'Impossibile con loro Cartoni d'azioni d'Opera fiere, & amoroze.

10 Vna gran CASSA piena d'Indiscretezze, Suf-
fiegghi, Pretensioni, Vanità, Risse, Invidie, poca sti-
ma, Maldicenze, Persecuzioni, &c. lasciate da
VIRTVOSI in Sere di Gioco in Casa della VIR-
TVOSA.

11 Vn BORSONE a gucchia con molte Vigilanze,
Accuratezze, Attenzioni, Vigilie, Occhiate, Buone
educazioni, Pretensioni di prima, o seconda Parte,
&c. &c. legate con Nastro color di Musica, il tut-
to lavoro delle Signore MADRI.

12 Vn BACILE di Carta rigata con sopra mol-
te Parti d'Opere vecchie, suoi Stromenti Vnisoni
raddoppiati, varj Fagotti di Dissonanze, Quinte,
Ottave, False, &c. e diecimilla Elami di Basso con-
tinuo per comporvi sopra più Originali d'Opera interi,
regallo già fatto alla VIRTVOSA da più Maestri di
Capella moderni.

13 Vn MICROSCOPIO, che mostra le inquietudi-
ni, inesperienza, Passioni, vane promesse, Dispera-
zioni, Speranze deluse, Opere in terra, Provigioni
per tutto l'anno, Teatri vuoti, Peate cariche, Fal-
limenti, &c. d'Impresarj, legate con fior d'astuzia.

14 Varj APPLAVSI di tutti li VIRTVOSI dell'
uno, e dell'altro Sesso, Impresarj, Sarti, Paggi,
Comparse, Protettori, e MADRI di Virtuose, regal-
lati al Teatro alla Moda, con loro Collere, Sma-
nie, & esagerazioni compagne.

15 La Penna c'hà scritto il TEATRO alla MO-
DA.

MAESTRI di *bella maniera* delle *Virtuose* le faranno cantar sempre *piano*, perche meglio riescano i *Passi*, quali non dovranno punto accordare col *Basso*, o co' *Stromenti* dell'*Aria*. Non baderanno nè a *Battuta*, nè a *Pronuncia*, nè a *Intonazione*, avvertendo che non si rilevi mai da chi ascolta *Parola veruna*.

Daranno *Lezzione* a tutte in un *modo medesimo*. Scriveranno alla *Virtuosa* sopra gran *Libro* i *Passi*, e le *Variazioni*, avvertendo sopra ogni cosa di fargli ricercare nell'*acuto*, e nel *grave* alquante *Chorde* fuori del *Naturale*, perche la *Virtuosa* possa pretendere *Onorario più avvantaggioso*.

Se li **MAESTRI** non avessero *Trillo* non l'insegneranno mai alla *Virtuosa*, dandogli ad intendere, ch'è *cosa antica*, che non s'usa più, e che nel *Tempo* di farlo già il *Popolo* grida, e fa *applauso*. Se desiderasse però la *Virtuosa* di farlo gle lo faranno battere *velocissimo da principio*, sempre in *Semitono*, e senza prepararlo con *mezza di Voce*, avvertendo ancora d'insegnargli *Cadenze lunghissime*, per ben eseguirle le quali convenga ella *ripigliar fiato più d'una volta*.

Subito che la *Virtuosa* abbia ricevuta la *Parte* gli persuaderanno di far cambiar tutte l'*Arie*, e faranno inoltre ogni *Settimana* *abbondante Rimesa* di *Passo a Virtuose*, che fossero a recitare in altri *Paesi*, raccomandandogli di far ne medesimi sempre suonar *piano* l'*Orchestra*.

A poveri *Ragazzi*, e *Ragazze* daranno *Lezzione*
ne

ne per carità, contentandosi solamente in *Scrittura* di due Terzi alle prime ventiquattro Recite, della metà all'altre ventiquattro, e d'un Terzo in Vita.

Li MAESTRI di bella maniera non faranno mai Solfeggiare, ma avranno tutti il loro SOLFEGGIATORE.

SOLFEGGIATORI si serviranno con tutte le *Virtuose de Solfeggi medesimi* trasportandogli in varj Tuoni, Chiavi, Tempi, &c. &c. conforme il bisogno delle medesime.

Le tratteranno più anni sopra le solite *Variazioni* del *Là in Rè*, ascendendo, e del *Rè in Là* discendendo, sopra *Lecture diverse* à riguardo degli *Accidenti* maggiori, o minori, che occorrono; ma non gli faranno mai aprir bocca, o accomodarla diversamente per chiaramente esprimere le *Vocali*.

&c. &c. &c. &c.

MARANGONI, e **FABRI** prima di lavorar in Teatro porteranno via tutte le *Porte*, *Banclette*, *Serrature*, *Catenazzi de Palchi*, &c. per accomodar ogni cosa, quali più non rimetteranno che all'invito della solita *Mancia*, avvertendo particolarmente la prima sera, d'incominciar a *battere* alla *Sinfonia*, e seguitare tutto il *prim' Atto*.

&c. &c. &c. &c.

AFFIT-

AFFITTASCAGNI, e PALCHETTI faranno la *Corte*, e *Credenza* a Protettori di *Virtuose*, e dalle *vintiquattro* alle *due* staranno ogni sera *battendo Chiavi* per le *Piazze* all'oscuro per avvisar *Maschere*, che volessero provvedersene,
 &c. &c. &c. &c.

SIMON de SCENA non servirà per manco di *Soldi trenta*, e una *Candella* di sera in sera. Pretenderà il solito *Regallo* di *Lire quindici* ad ogni Opera che vada in *Scena* per occasione di far *inviti* de *Virtuosi* alle *Prove*, portargli la *Parte*, &c.

Soprintenderà *gratis* alle *Compare*, e *gratia* parimente in caso di necessità farà da *Orso*.
 &c. &c. &c. &c.

MASCHERE non anderanno per lo più che alle *Prove* dell'Opera, e particolarmente alle *general*.

Non s'intenderanno punto di *Musica*, di *Poesia*, di *Scene*, di *Balli*, *Compare*, *Orso*, &c. e decideranno d'ogni cosa assolutamente.

Saranno *parziali* di qualche *Compositore* di *Musica*, *Teatro*, *Virtuoso*, *Comparsa*, *Orso*, *Poeta*, &c. biasimando gli altri, &c.

Anderanno all'Opera col *Pegno*, posponendo ogni sera un *quarto d'ora*, e così vedranno tutta l'Opera in *dodici sere*. Frequenteranno *Comedie* per *manca spesa*, e non baderanno all'Opera ne pure la *prima sera* *tolto*ne, che a qualche *mezz' Aria* della *prima*

Donna, alla Scena dell'*Orso*, ai *Lampi*, alle *Saette*, &c. Faranno la Corte a VIRTUOSI dell'uno, e dell'altro sesso per *entrar* seco loro senza Biglietto. &c. &c. &c. &c. &c.

CONDUTTORE del *Botteghino* in Teatro farà *dilettante di Musica*, avrà sempre Carte di Musica adosso, e nel Banco, e farà *Protettore* amorevolissimo di tutti li *Virtuosi*. Darà da bere *gratis* a tutti li *Musici*, *Suonatori*, *Impresario*, *Comparsa*, *Orso*, *Poeta*, &c. regallando per lo più a *Virtuose Cantate* di Napoli. Venderà per *galanteria*, e per *bur-la* di chi non se ne accorgesse.

Caffè meschiato con Orzo, e Fava, Pan brustolato, &c. Rosolini di varie sorti, e con varj nomi, formati tutti però d' Aqua Vita ordinaria, e Miele solamente.

Sorbetti con spirito di Vetriol per Limoni imperriti con Sal nitro, o Cenere invece di Sale.

Cioccolata composta di Zuccaro, Canella matta, Mandole, Ghiande, e Cacao salvatico.

Mai Aqua schietta se non fosse ricercata con Aqua Vita.

Vini)
e) al solito
Comestibili)

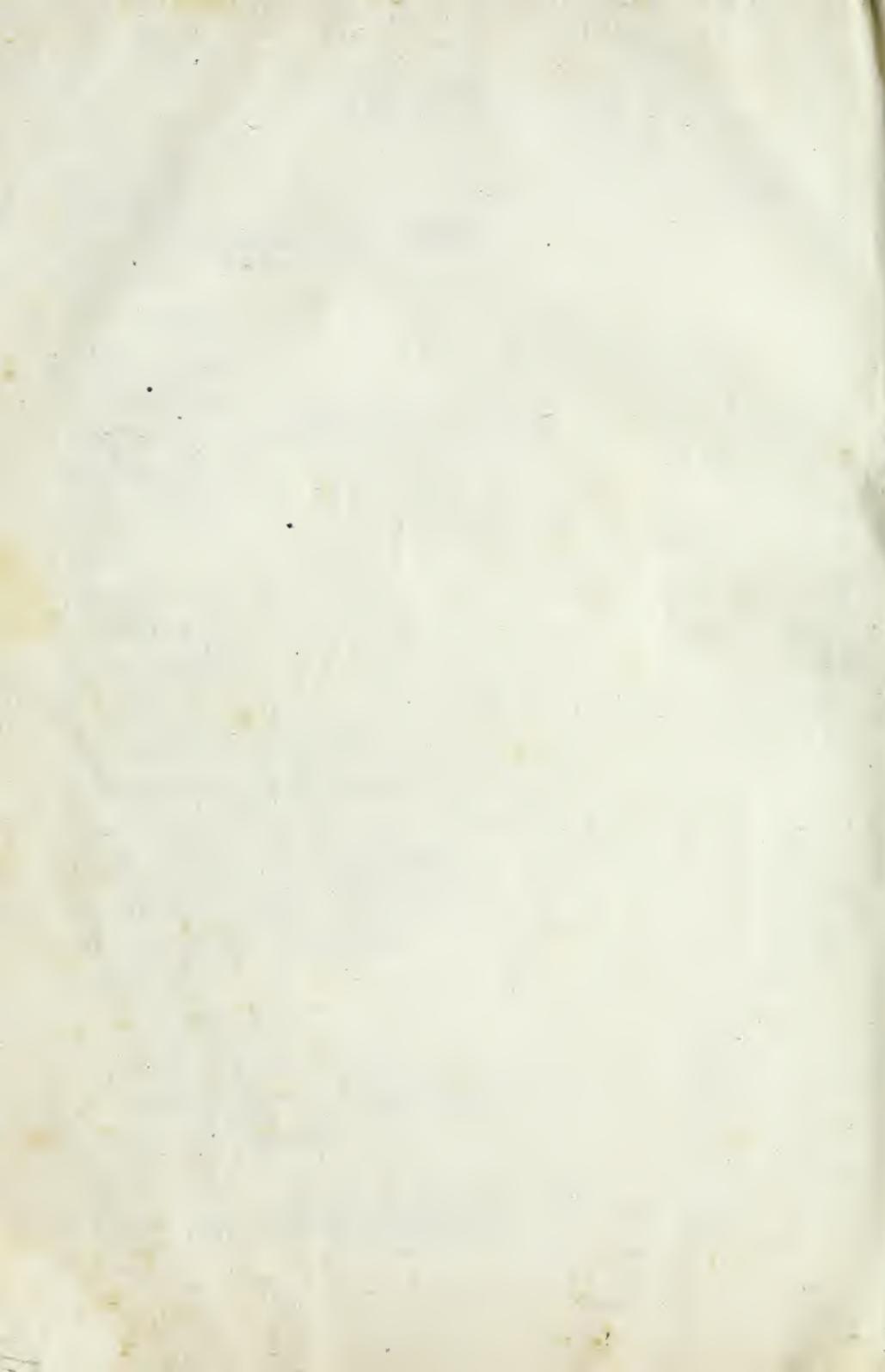
Il tutto a prezzo quadruplicato:
 &c. &c. &c. &c.

I L F I N E:

I N D I C E.

P Oeti	carte 5
Compositori di Musica	151
Musici	25
Cantatrici	31
Impresarij	44
Suonatori	48
Ingegneri, e Pittori di Scene	50
Ballarini	53
Parti Basse	54
Sarti	ivi
Paggi	55
Comparse	56
Suggeritori	ivi
Copisti	57
Avvocati del Teatro	ivi
Protettori del Teatro	58
Malchere alla Porta	ivi
Dispensatori di Biglietti	59
Protettori delle Virtuose	ivi
Madri delle Virtuose	60
Maestri	68
Solfeggiatori	69
Marangoni, e Fabri	ivi
Affittascagni, e Palchetti	70
Simoni di Scena	ivi
Maschere	ivi
Conduttore del Botteghino	71





**This book must not
be taken from the
Library building.**

8401631H
MAR 3 - 64
~~LIBRARY~~

